

# LEGGNO4.0

imballaggio. ambiente. logistica. foreste.

ESPORTAZIONE  
**RESPONSABILE**  
PER UN  
MERCATO  
COMPETITIVO

# SOS

save our shipment

il marchio FITOK protegge le merci  
tutelando le tue spedizioni



Conlegno è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del Marchio internazionale di prodotto IPPC/FAO, che certifica procedure e trattamenti fitosanitari conformi al Regolamento ISPM No15. Il Comitato Tecnico FITOK e il Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria (RRF) creano un collegamento univoco tra trattamento fitosanitario e imballaggio in legno garantendo la massima rintracciabilità e sicurezza.

**LEGNO 4.0**  
**IMBALLAGGIO, AMBIENTE,**  
**LOGISTICA, FORESTE**  
Rivista quadrimestrale  
Reg. Trib. di Milano nr. 327  
del 22/11/2017  
Settembre 2018 – Anno 2 n. 3

**PROPRIETÀ**  
**Conlegno**  
**Consorzio Servizi Legno**  
**Sughero**  
Foro Buonaparte, 12  
20121 Milano

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Matteo Gavioli

**CAPO REDATTORE**  
Luca Maria De Nardo

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Sebastiano Cerullo, Davide  
Paradiso, Diana Nebel,  
Andrea Brega, Eliana Macri,  
Claudia Archetti

**PROGETTO GRAFICO**  
Espresso Communication  
Solutions s.r.l.

**REDAZIONE**  
Espresso Communication  
Solutions s.r.l.  
Via Melette Di Gallio, 4  
20900 Monza (MB)  
welcome@  
espressocommunication.it

**ADVERTISING**  
Responsabile:  
**Davide Paradiso**  
advlegno4.0@conlegno.eu

**EDITORE**  
Espresso Communication  
Solutions s.r.l.  
Via Melette Di Gallio, 4  
20900 Monza (MB)  
welcome@  
espressocommunication.it

**STAMPA**  
Gierre Print Service s.r.l.-  
Milano

**HANNO COLLABORATO**  
Alessandro Corso, Angelo  
Mariano, Elsa Riva, Eni Borshi,  
Loredana Igne

**REFERENZE ICONOGRAFICHE**  
Le immagini di questo  
numero provengono da  
archivi Conlegno e da banche  
immagini royalty free

La rivista è distribuita  
gratuitamente

In copertina:  
*Esportazione responsabile per  
un mercato competitivo*



# Sommario

## EDITORIALE

4-5

Orlando Fravega - Sebastiano Cerullo

## NEWS

6

## COVER STORY

11

Cresce il mercato dei pallet EPAL nonostante  
l'aumento del costo del legname

## INTERVISTA

16

Epal: il percorso 'efficienza' secondo Number 1

## TENDENZE

18

Il mercato nero dei pallet EPAL

## SCENARI

20

Il settore legnoarredo torna a crescere

22

Fronte del porto:  
la cimice asiatica e i suoi antagonisti

26

Il riciclo del legno cresce del 10%

## INSERTO STACCABILE

27

## SCENARI

44

La strategia è rendere stabili prezzi e forniture

## STRUMENTI

46

Il benessere di imprese e cittadini  
parte dalle foreste

48

Tecnologia, cultura e credito  
per sviluppare la bioedilizia

## NORMATIVA

50

Ucraina: Due Diligence possibile  
nel rispetto dell'EUTR

52

Il legno, 'nuovo' materiale  
grazie anche alle NTC

## SPECIALE REGIONE

57

Emilia Romagna:  
come sviluppare la filiera lungo la via Emilia

## DESIGN

61

Birra secondo natura grazie  
anche al packaging

## STORIE DI LEGNO

63

Monete di legno tra leggenda e attualità

## PARLANO DI NOI

64

Eventi passati e futuri

65

Rassegna stampa

## LINK UTILI

66



# A FIANCO DEGLI IMPRENDITORI PER INTERPRETARE

## *le loro esigenze*

A pochi mesi dalla mia elezione come Presidente di Conlegno, deliberata dal Consiglio Direttivo del Consorzio riunitosi lo scorso 25 giugno a Milano, desidero condividere quelli che ritengo siano i principali obiettivi del mio mandato. Conlegno, negli anni, si è rivelato un Consorzio all'avanguardia rappresentando un punto di riferimento importante per lo sviluppo strategico delle imprese italiane. Dal Presidente uscente Fausto Iaccheri, che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni e per gli importanti traguardi raggiunti, raccolgo un'importante eredità, costituita da oltre 1.600 imprese consorziate, da valorizzare e qualificare. Con il Segretario Generale Sebastiano Cerullo e tutto lo staff di Conlegno, sarà nostro compito consolidare i risultati raggiunti finora e continuare a essere al servizio degli imprenditori, interpretando la rapida evoluzione del mercato e rispondendo, in maniera flessibile e dinamica, ai nuovi obblighi legislativi. Certo che il legno sia un materiale estremamente attuale e competitivo, sarà nostro dovere continuare a tutelarlo e promuoverlo intraprendendo azioni di crescita che tengano conto del ruolo essenziale attribuito a tutte le imprese che operano sul territorio. Personalmente, sono convinto che il successo di Conlegno dipenda dalla soddisfazione dei Consorziati e pertanto, nei prossimi anni, lavoreremo sempre più a fianco degli imprenditori per interpretare le loro esigenze e offrire un supporto utile e imprescindibile per semplificare gli obblighi legislativi e trasformarli in opportunità di crescita per le aziende. Per il futuro, mi auspico che il perimetro d'intervento del Consorzio possa ampliarsi consolidando maggiormente l'impegno di Conlegno a livello nazionale e internazionale.

*Orlando Fravega*  
Presidente Conlegno

*Editoriale*



# LA PROFEZIA *si è avverata*

La tendenza recente in fatto di trattamenti fitosanitari conferma la fase di ripresa per l'economia italiana: le esportazioni in crescita sia nella meccanica, sia nell'impiantistica, ma anche nei settori food & beverage, sostengono la domanda di imballaggi in legno, sia industriali standard e su misura, sia pallet. Crescono i volumi di merci non solo verso paesi UE, ma anche verso altri continenti.

Dovrebbe, questo fenomeno, risultare positivo per le imprese del settore legno. In realtà su tutti, anche su importatori, commercianti, produttori di prime lavorazioni e di costruzioni in legno, incombono il rialzo dei listini e l'incertezza della disponibilità nelle forniture.

Più d'uno sono i fattori alla base di questo fenomeno: non c'è solo il fatto che le imprese italiane, più piccole e meno coese, abbiano minor potere contrattuale negli acquisti presso i grandi e medi gruppi esteri, ma anche il fatto che si rafforzano quei mercati che sottraggono materiali: per esempio, quello del legno lamellare, in particolare del x-lam.

Dieci anni fa, un importante fornitore di questi prodotti mi confidò che presto o tardi l'edilizia in legno avrebbe consolidato la sua crescita e che avrebbe creato problemi agli altri utilizzatori di tronchi, segati e semilavorati, soprattutto ai produttori di pallet.

La profezia si è avverata, con nostra fortuna per le imprese italiane del settore dell'edilizia in legno, ma non per i produttori di imballaggi di legno e pallet: presso queste aziende si ripercuotono le incertezze, i prezzi al rialzo, i materiali non sempre disponibili.

Che fare? Da qualche settimana abbiamo una nuova legge forestale, che dovremo al più presto far funzionare per abbassare la percentuale di dipendenza dagli approvvigionamenti esteri.

*Sebastiano Cerullo*

*Segretario Generale Conlegno*



## NEWS

Autore: Luca Maria De Nardo

## Da ostello a centro culturale

Woodhouse, l'albergo di Cinisello Balsamo (MI) realizzato in una parte dei locali dell'adiacente ditta Boffi, specializzata in imballaggi in legno e bobine portacavi, non solo si ispira nell'arredo al packaging in legno riutilizzato per creare mobili, letti, tavoli, sedie e contenitori, ma si sta aprendo a una nuova funzione: oltre all'ospitalità, accoglie eventi e corsi dedicati in modo particolare al riuso creativo e all'ambiente. Ultimamente, da residenza per studenti, soprattutto cinesi, è diventato centro di ospitalità per giovani, e non solo, di tutto il mondo. Insomma, un hotel sostenibile negli arredi, nei prezzi, nelle esigenze di socialità e scambio culturale.



## Nuovo Coordinatore per il Comitato Tecnico EPAL di Conlegno

Davide Dellavalle è il nuovo Coordinatore del Comitato Tecnico Epal. Laureato in legge, dirige da circa 9 anni l'azienda di famiglia F.lli Dellavalle Snc, specializzata in imballaggi in legno.

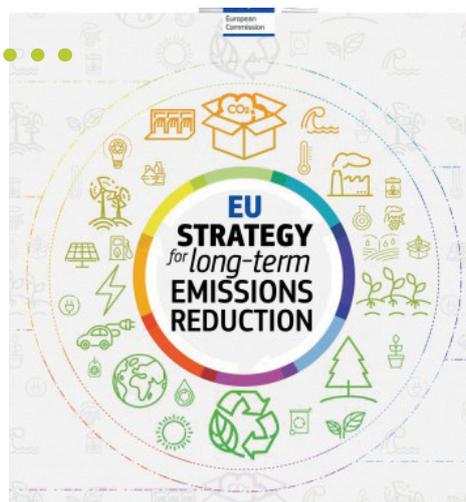
Profondo conoscitore della materia, con una solida esperienza nel settore del legno e del packaging, assume l'incarico di coordinare e promuovere le attività del Comitato Tecnico che raggruppa produttori e riparatori licenziatari del marchio EPAL in Italia.



# NEWS

## È materia, non un combustibile

Paolo Fantoni, presidente di PEF European Panel Federation, ha raccomandato ai Commissari Europei responsabili della 'Strategia di lungo periodo sulla riduzione delle emissioni' di adottare tre principi che possono ridurre il cambiamento climatico: diffondere l'utilizzo del legno 'in cascata', definire una gerarchia dei rifiuti e sviluppare la responsabilità estesa del produttore. L'invito del presidente è arrivato lo scorso 11 luglio in occasione di una consultazione pubblica di alto livello tenutasi a Bruxelles: il suo intervento è stato nella quarta ed ultima sessione dell'ultimo giorno, dedicata a "Ruolo e Utilizzo delle Risorse Naturali".



## A Minneapolis, focus sul bancale

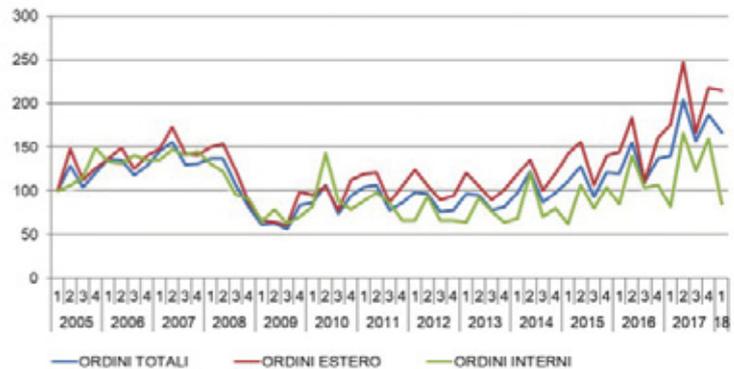
Dal 18 al 20 settembre si è tenuta, a Minneapolis, Interpal, la conferenza internazionale sul mercato globale del pallet che ha luogo ogni quattro anni. Ospitata dalle due associazioni americane CWPCA e NWPCA, ha affrontato tematiche riguardanti le tendenze nel mercato del legname, la comunicazione e il marketing ambientale, la normativa ISPM n. 15. I 500 partecipanti hanno assistito a sessioni plenarie e didattiche, partecipato a visite aziendali e interagito con 50 espositori di prodotti e tecnologie.



## Bene l'industria delle macchine

Secondo i dati relativi al primo trimestre del 2018, sarà un anno positivo per le tecnologie dedicate alle industrie del mobile e alla lavorazione del legno e dei suoi derivati. La tradizionale indagine trimestrale di ACIMALL, l'associazione confindustriale di settore, rivela una crescita del 19,2% rispetto ai primi tre mesi del 2017. L'export si conferma trainante (più 22,1%), mentre il mercato interno cresce del 3,7%. L'indagine rivela anche che il carnet ordini è di 3,4 mesi (erano 3,6 nel trimestre precedente), mentre i prezzi dal primo gennaio mostrano una leggera crescita (0,6%).

**Macchine e tecnologie per il legno: indice degli ordini**  
(2005=100, prezzi correnti)



Fonte: Ufficio studi Acimall, maggio 2018

## Truciolare: non solo pannelli

È in corso presso i laboratori del GESAAF dell'Università degli Studi di Firenze lo studio e la caratterizzazione di un materiale composito a base legnosa (truciol di attività primarie e secondarie ma con umidità inferiore al 15%) sagomato tramite stampi e controstampi, avvolto da film in bioplastiche compostabili, trattato a differenti pressioni e soggetto a cottura per ottenere materiali da imballaggio per beni durevoli, pannelli per edilizia, travi portanti, elementi per allestimenti fieristici. Il materiale è coperto da brevetti italiani, con la partecipazione dell'Università di Firenze.

## ... ma la storia continua

È morto lo scorso 5 maggio a 70 anni di età nella piccola frazione di Fossacaprara, vicino a Casalmaggiore (CR), uno dei protagonisti del pallet italiano: si chiamava Alvaro De Pietri e nel 1973, insieme al cognato Enea Aschieri ed alle rispettive famiglie, aveva trasformato una piccola segheria locale in un'azienda di produzione e vendita di bancali e imballaggi in legno che di lì a qualche anno avrebbe raccolto il successo legato allo sviluppo della grande distribuzione. L'azienda è cresciuta negli anni grazie anche al concorso dei membri delle due famiglie ancora unite a distanza di 45 anni. La Ascheri-De Pietri srl vanta oggi due certificazioni ambientali: FSC e PEFC.



## Pallet in plastica

Contraload, leader nel pooling logistico di contenitori e pallet in plastica, ha comprato l'inglese Packaging Logistics Services (PLS) da Bibby Line Group (BLG): PLS, sviluppata da BLG, è specialista in soluzioni di pooling di alta qualità in imballaggi, attrezzature, strumenti logistici in plastica ritornabili. Fondata nel 2004 in Belgio, Contraload ha uffici in Francia, Spagna, Italia e Regno Unito. PLS opera nel Regno Unito in due siti, con tre siti in Polonia e con uno in Germania. L'entità dell'investimento non è stata resa pubblica.



## Accordo Rilegno-CAR

È stato siglato lo scorso 10 maggio 2018 a Rimini, durante Macfrut, un importante accordo tra Rilegno e il CAR (Centro Agroalimentare Roma) che permetterà lo smaltimento degli imballaggi provenienti dai mercati ortofrutticoli della Capitale. Lo scopo è quello di avviare un'attività congiunta per ottimizzare i processi di raccolta e riciclo degli imballaggi in legno presenti nel CAR, la più importante struttura italiana logistico-distributiva di prodotti agroalimentari e la quarta struttura in Europa. (a sinistra Nicola Semeraro, Presidente Rilegno; a destra, Fabio Massimo Pallottini, Direttore Generale di CAR)

## Cresce il CAC, ma non per il legno

Col prossimo anno, il gettito contributivo del sistema volontario CONAI potrebbe arrivare a sfiorare il miliardo di euro, a seguito della decisione di innalzare i contributi per far fronte all'aumento dei costi di valorizzazione dei rifiuti da imballaggio. In calo, invece, il Contributo ambientale CONAI per acciaio e alluminio grazie al trend positivo dei prezzi del secondario. Per gli imballaggi in legno, si è deciso di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo dei pallet in legno nell'ambito di circuiti produttivi controllati, sia nuovi sia reimmessi al consumo, come il Sistema Monitorato Perepal. A tale scopo si è scelto di diminuire ulteriormente la percentuale del peso del pallet da assoggettare a contributo ambientale: dal 40% al 20%.



## Viaggia insieme alle merci

Spylog di Chimar ha vinto l'Oscar dell'Imballaggio 2018: si tratta di uno strumento per il monitoraggio dei prodotti durante il trasporto; carica immagini e documenti di spedizione, mettendo a disposizione del cliente finale le informazioni relative a temperatura, umidità e urti eventuali rilevate da un sistema di sensori. Un portale web e un'app dedicata permettono gestione e fruizione dei dati in tempo reale.

## Il rosa in presidenza!

Anna Paola Cavanna è il nuovo Presidente dell'Istituto Italiano Imballaggio. Sposata, 3 figli, membro del Consiglio Direttivo di Confapi Industria Piacenza e del Comitato Sostenibilità e Marketing di Giflex, dirige l'azienda di famiglia nel settore dell'imballaggio flessibile. È coadiuvata da Michele Amigoni, global packaging director in Barilla, e da Ciro Sinagra, r&d e marketing manager di Laminazione Sottile.



## EPAL in attesa del nuovo CEO

Il Consiglio e l'Assemblea Generale di EPAL hanno deciso di concludere la collaborazione con il ceo Martin Leibrandt che ha terminato il suo incarico il 30 giugno scorso, dopo sei anni di direzione dell'associazione. Lo sostituiscono, pro tempore, Claudia Toeller, col supporto del Presidente Robert Holliger e del Vicepresidente Dirk Hoferer. Contemporaneamente Leibrandt termina anche il suo apporto alla direzione di GPAL, il comitato tecnico EPAL tedesco.



News elaborate in collaborazione con

**TIMBER-ONLINE.it**

## Voglia di arredo (+53%) e di case (+9%)

La propensione degli italiani agli acquisti di beni legati alla casa risulta in crescita a partire dal 2016, ed è in costante ripresa dopo la flessione di metà 2017, sia come numero sia come importi. Le persone intervistate nell'Osservatorio Findomestic che dichiarano di voler acquistare un mobile nel 2018 sono cresciute del 53% rispetto al 2014, con una spesa media che è aumentata del 14%; per gli infissi e i serramenti (sebbene su numeri inferiori di potenziali acquirenti, trattandosi di beni strutturali) la crescita è stata del 28% e la spesa media dichiarata del 17%. Significativo anche l'aumento della propensione per l'acquisto della casa: nel mese di aprile 2018 ha raggiunto la quota più alta con il 9% dei rispondenti che dichiarano di essere interessati all'acquisto della casa nei prossimi tre mesi.

## L'import italiano vale 4 miliardi

Negli ultimi sette anni (orizzonte che fotografa sia la fase di ristagno dell'economia italiana sia i primi segnali di ripresa dello scorso biennio), prime lavorazioni ed edilizia-arredo sono i comparti che riflettono il calo del settore delle costruzioni, in particolare residenziali; significativa è la crescita del settore Imballaggi, trainata soprattutto dai pallet le cui importazioni continuano a crescere. Principale fornitore del sistema legno per il nostro Paese si conferma l'Austria che, nonostante una lieve flessione in valore nel periodo in esame, ha mantenuto la leadership di mercato con una quota del 27% del totale importato. In forte crescita Slovenia (+63%), Croazia (+51%), Romania (+43%) e Polonia (+134%). Il primo fornitore extra UE sono gli USA.

## La Toscana promuove 26 beni agro-forestali

Regione Toscana ha coinvolto 70 fra imprese e professionisti per individuare forme di valorizzazione di una piccola parte del proprio patrimonio agricolo-forestale: si è cominciato con 26 beni formati da terreni, boschi, poderi e fabbricati pari a 109.000 ettari illustrati in un catalogo grafico e fotografico; molti dei 1.000 edifici esistenti necessitano di manutenzioni straordinarie, ma 375 sono in gestione come rifugi, bivacchi, punti di ristoro, campeggi, musei, agriturismi e orti botanici. Circa 10.000 ettari sono in concessione per attività agricole, di pastorizia e di silvicoltura.

La promozione ha come effetto anche la prevenzione del dissesto idrogeologico. Secondo il recente Rapporto sullo Stato delle Foreste in Toscana, i boschi ricoprono 1.115.370 ettari, pari al 49,3% del territorio regionale.



## Calo dell'import di pioppo: persi 65.000 m<sup>3</sup>

Secondo la recente indagine ETIFOR e TESAF di Padova sulla filiera del pioppo, il quadro internazionale del commercio di legname di pioppo ad uso industriale rivela nel medio periodo un fenomeno di calo progressivo nelle importazioni di tronchi di pioppo sia nei Paesi UE sia nei Paesi extra UE: l'analisi riguarda il periodo compreso fra 2007 e 2016: si è passati dai circa 275mila m<sup>3</sup> ai 210.500 circa del 2016, e questo soltanto nei Paesi UE, che risultano i principali importatori mondiali; invece, nei Paesi extra UE l'import, anch'esso in calo, è passato sempre nel medesimo periodo, da 17mila circa ad appena 3.200. Nella classifica dei più importanti fornitori italiani, in testa si colloca la Francia, che nel 2016 pesava per oltre l'80% del volume di legno di pioppo grezzo importato; a lunga distanza l'Ungheria, l'Austria e la Germania.

# DIALOGO, ASCOLTO, TERRITORIO



**SUPPORTIAMO  
E SOSTENIAMO  
LE IMPRESE**



vi rappresentiamo,  
vi facilitiamo, vi tuteliamo  
attraverso le

**RELAZIONI  
ISTITUZIONALI**



**CREIAMO  
OPPORTUNITÀ  
DI BUSINESS**

vi formiamo,  
vi aggiorniamo,  
vi affianchiamo



**STIMOLIAMO  
IL NETWORK**

vi informiamo,  
vi colleghiamo  
vi relazioniamo



**FLA**  
FEDERLEGNOARREDO

[www.federlegnoarredo.it](http://www.federlegnoarredo.it)



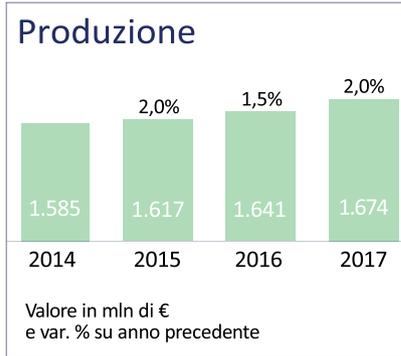
# CRESCERE IL MERCATO DEI PALLET EPAL NONOSTANTE L'AUMENTO DEL

*costo del legname*

Autore: Claudia Archetti

**TRIMESTRE D'ORO PER EPAL CHE, TRA  
APRILE E GIUGNO 2018, REGISTRA  
UNA CRESCITA DEL 10% RISPETTO  
ALLO STESSO PERIODO DEL 2017  
CON 2.792.957 PALLET PRODOTTI E  
RIPARATI IN ITALIA**

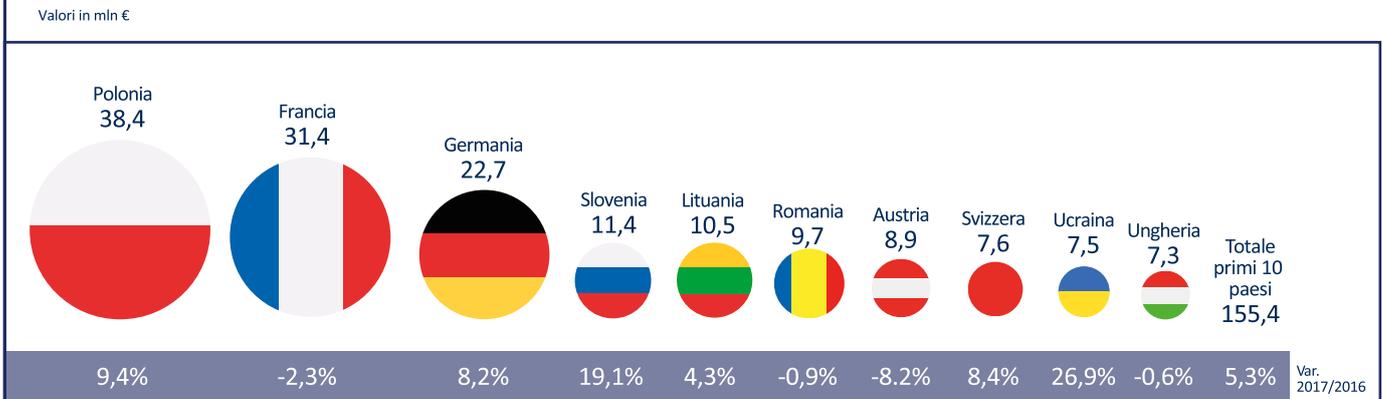
# IMBALLAGGI



**IMPORT**  
197 mln €  
Var. su 2016: 4,9%

quota  
Italia  
93%  
1.554 mln €  
Var. su 2016: 1,2%

mercato  
nazionale  
1.752 mln €  
Var. su 2016: 1,6%

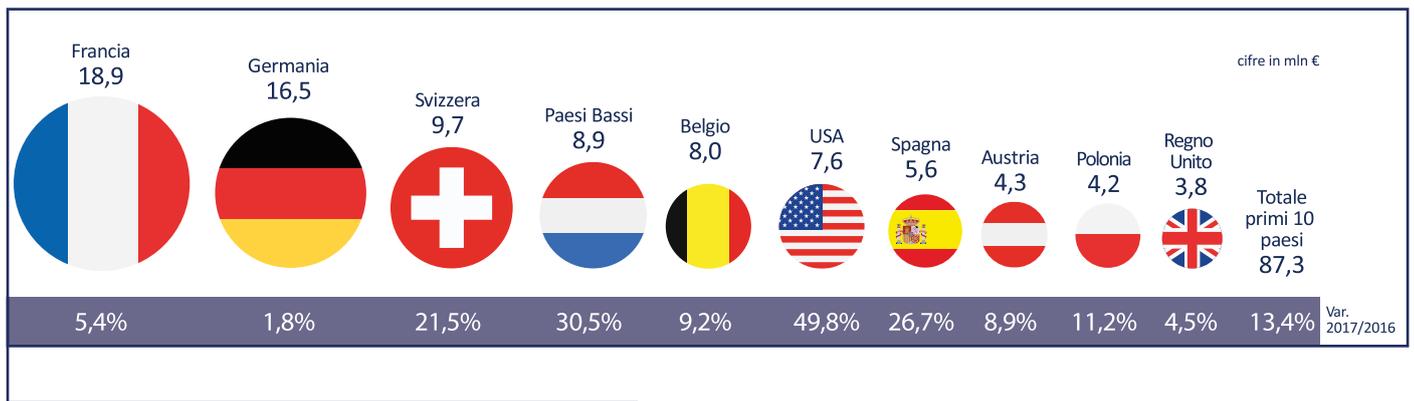


La difficoltà di reperimento del legname, con conseguente aumento dei prezzi che alimenta una bolla non destinata a esplodere, la gestione passiva delle risorse boschive nazionali, la complessità nel soddisfacimento della crescente domanda di imballaggi in legno sono i principali problemi con i quali, ormai da anni, si devono confrontare i produttori e i riparatori di imballaggi in legno. La buona notizia è che, nonostante le difficoltà che l'Italia sta riscontrando nell'approvvigionamento delle materie prime, continua la crescita inarrestabile dei pallet marchiati EPAL. Secondo l'analisi fornita da Conlegno, Consorzio per la tutela del legno e del sughero che ricopre il ruolo di gestione del marchio EPAL per il territorio italiano, nel secondo trimestre del 2018 il settore dei pallet EPAL ha registrato

un incremento complessivo del 10% pari a 2.792.957 pallet immessi sul mercato. In particolare la produzione è aumentata del 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con 1.733.229 nuovi pallet EPAL mentre i pallet riparati sono 1.059.728, +2%. Numeri che, se sommati a quelli del primo trimestre, parlano di una crescita complessiva del 10% nei primi 6 mesi del 2018 con un totale di 5.401.746 pezzi tra pallet prodotti e riparati.

Come si spiega allora la proporzionalità diretta tra l'incremento del costo della materia prima e l'aumento della domanda di EPAL? "Il pallet EPAL è un imballaggio estremamente moderno e una commodity all'avanguardia che vede nell'interscambio una risposta attuale alle esigenze del mercato rispetto al pallet a

perdere, garantendo un ciclo di sostenibilità utile non solo per le aziende ma soprattutto per l'ambiente – spiega Orlando Fravega (Fravega Srl), Presidente di Conlegno – La qualità, la sicurezza e la sostenibilità che caratterizzano i pallet EPAL sono state premiate dagli utilizzatori negli anni e hanno portato a un notevole incremento della domanda, alimentando la concorrenza per l'approvvigionamento delle materie prime. E sono proprio la dipendenza dall'estero per l'importazione del legname, l'aumento della domanda interna del mercato tedesco e la nascita di mercati orientali emergenti che hanno portato la domanda oltre l'offerta con il conseguente innalzamento del prezzo del legname. Una situazione che nel tempo si è consolidata alimentando una bolla non destinata a esplodere, almeno per il



quota export 7%

### EXPORT

120 mln €  
Var. su 2016: 13,3%

## IL SISTEMA IMBALLAGGI

comprende la produzione di imballaggi industriali in legno (casce e gabbie), imballaggi alimentari (ortofrutticoli, ittici, cassette per il vino), pallet e parietali.

Il fatturato alla produzione del Sistema Imballaggi cresce nel 2017 del +2,0%, allo stesso ritmo dei due anni precedenti, arrivando a un valore pari a 1.674 mln €. Nel settore operano 1.569 imprese, di cui il 50% di capitali. Gli addetti occupati nel Sistema Imballaggi sono 12.805.

In forte crescita l'export che nel 2017 registra un +13,3% salendo a 120 mln €, anche l'import aumenta (+4,9%), ma con un trend leggermente meno accentuato rispetto

agli ultimi anni. Le importazioni sono molto concentrate tra i primi paesi, Polonia, Francia e Germania che rappresentano quasi la metà delle importazioni totali.

I pallet importati nel 2017 ammontano a 145 mln € sui 197 importati totali (+7,7% sul 2016). L'Italia, che è il primo produttore nell'UE28, produce il 25% degli imballaggi prodotti in Europa in valore. Il secondo è la Francia con il 20%.

	2017	totale	soc. capitale	altre
 AZIENDE		1.569	50%	50%
 ADDETTI		12.805	72%	28%
 FATTURATO mln €		1.674	91%	9%

Fonte: FederlegnoArredo

momento".

I dati forniti da Conlegno, se paragonati agli ultimi 5 anni, dimostrano una crescita senza precedenti: oltre il 50% in più di pallet EPAL prodotti e riparati rispetto al primo semestre del 2014, indice di un'importante ripresa economica che sta interessando tutti i mercati nazionali. Ma se gli utilizzatori non accennano a diminuire, come stanno vivendo l'incremento del costo della materia prima i produttori e i riparatori di pallet EPAL? "Da un punto di vista quantitativo non stiamo vivendo un periodo di bassa produttività - spiega Davide Dellavalle (F.lli Dellavalle Snc), produttore, riparatore e membro della commissione mista EPAL - La sfida attuale consiste nel trovare il giusto equilibrio tra la domanda crescente e l'aumento

dei costi della materia prima, allineando i prezzi di vendita degli imballaggi al prezzo di acquisto del legno. Se la materia prima incide mediamente per il 70% sul costo del pallet, l'incremento del prezzo del legname del 20-28% si traduce inevitabilmente in un aumento proporzionale del valore economico della pedana che si attesta intorno al +15/20%".

Situazione critica per i riparatori che, non potendo puntare sull'acquisto di grandi quantità di legname, devono stringere i denti per ammortizzare i costi. "La concorrenza sleale che spesso subiamo a causa di riparatori che operano senza autorizzazione non ci consente di adeguare i prezzi dei pallet EPAL alle variazioni del mercato - spiega Davide Dell'Aquila (Ecopallets Srl), riparatore e



rappresentante dei riparatori nel Comitato Tecnico EPAL – Questo ci porta a subire l'aumento del prezzo della materia prima senza poterlo condividere con i clienti finali. La soluzione? Intensificare i controlli soprattutto nei confronti di chi non è licenziatario del marchio EPAL e che opera in maniera scorretta danneggiando il comparto.”

La costante crescita negli ultimi anni dei pallet EPAL ha però alimentato il desiderio di non smettere di guardare positivamente al futuro accogliendo con entusiasmo le novità tecnologiche proposte dalla European Pallet Association e.V. Prosegue, infatti, il piano di crescita di EPAL che prevede nuovi investimenti nel campo dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, non solo per i produttori di pallet ma anche per gli utilizzatori. Tra i progetti in fase di approvazione c'è la marchiatura a getto d'inchiostro che si propone di migliorare il processo di produzione delle pedane per la movimentazione delle merci riducendo i tempi di realizzazione ma soprattutto incrementando la qualità del marchio e la sicurezza dei lavoratori.

Investire nell'innovazione tecnologica si conferma infatti la chiave di sviluppo di ogni paese e un acceleratore fondamentale per far crescere le aziende. Lo sanno bene gli imprenditori italiani che portano avanti questa impostazione. A supporto di tale approccio le parole di Davide Dellavalle: “La stampa a getto d'inchiostro rappresenta una soluzione estremamente funzionale per i produttori di pallet, ottimizzando la qualità, la sicurezza e la produttività. Se per ora l'unico modo per apporre il marchio EPAL sui blocchetti dei pallet è la stampa a fuoco, la soluzione proposta permetterebbe una maggiore omogeneità nella stampa, una significativa riduzione dei tempi di marchiatura, con un conseguente incremento della produttività, e la diminuzione del rischio di innescare incendi a causa della vicinanza del legno a fonti di calore”.

Favorevole all'adozione della nuova timbratura a getto d'inchiostro anche Domenico Siccheri (Legnoform Srl), produttore e membro del Comitato Tecnico EPAL: “Resistente agli agenti atmosferici, la timbratura a marchio d'inchiostro rappresenta un importante passo avanti per il nostro comparto. Inoltre, la gestione della stampante attraverso software specializzati permette di modificare in corso d'opera lo schema e il numero di lotto usufruendo di uno strumento flessibile e immediato”.





® **U.I.F.A.T. s.r.l.**

**MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO**

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



**TIMBRI IN LEGNO**



**TIMBRI SALISCENDI  
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI  
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.  
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



**MARCATORI A CALDO**



**APPLICAZIONE CON  
STAMPANTE INK-JET HRP  
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE  
PORTATILE A GETTO  
D'INCHIOSTRO  
AD ALTA RISOLUZIONE**



**MARCATURA REALE SU TRAVETTO**

U.I.F.A.T. srl via Varese, 5/7 20020 Lainate (MI) Italy  
Tel. 02/93572604 Fax 02/93572592  
www.uifat.com - info@uifat.com P.IVA 09905140159

# EPAL: IL PERCORSO 'EFFICIENZA' SECONDO NUMBER 1

Autore: Luca Maria De Nardo

Nel corso della sua attività, iniziata nel lontano 1997, Number 1, prima realtà italiana nella logistica dei prodotti di largo consumo grocery e quinta nella logistica, ha sviluppato una grande predilezione per EPAL: l'interscambio continuo con tutti gli utilizzatori consente di efficientare il processo minimizzando tutti i flussi di ritorno. Oggi Number 1 conta su un parco di 1,7 milioni di bancali con il quale consegna 7,5 milioni di

pallet ai punti di vendita. Il 70% delle attività di consegna avviene attraverso accordi di noleggio, mentre il restante 30% riguarda la gestione di parchi di proprietà dei clienti. A Loredana Igne, Pallet & Delivery Document Director, il punto sui traguardi raggiunti, sulle criticità, sugli investimenti futuri in vista della massima efficienza possibile.

#### Quando è iniziata l'attività di noleggio?

Il primo progetto nacque nel 2004 in collaborazione con il cliente Bolton Manitoba ed ebbe riscontro positivo; in seguito Barilla, progettando una gestione dell'Epal innovativa, cedette nel 2008 l'intero parco a Number 1 attivando la formula del noleggio. Da quel momento iniziò la diffusione del pooling con Epal ai clienti di Number 1.

#### Quali punti di forza genera lungo la supply chain?

Nell'ambito della correttezza comportamentale, che sembra un prerequisito ma a volte non lo è, l'interscambio è un modello più efficiente dal punto di vista logistico rispetto ai pooling chiusi: il pallet è subito disponibile, a breve distanza dal punto dell'ultima consegna, per il viaggio successivo. Al contrario, il recupero differito al 100% di un imballo, qualunque esso sia, non è per definizione un'ottimizzazione e genera inevitabilmente costi superiori. Per questa ragione l'utilizzo dell'Epal – anche nella formula del noleggio – è più conveniente di un pooling privato.

Inoltre il pallet noleggiato non richiede investimenti in parchi pallet, rendendo l'imballo fruibile via via per coloro che ne hanno bisogno.

#### Quali i limiti del noleggio basato sull'interscambio?

L'interscambio con Epal è accettato universalmente da produttori, operatori logistici

e distributori italiani; non esiste cioè un vincolo di ingresso presso alcuni soggetti.

Inoltre l'Epal è una soluzione adatta per tutti, anche per coloro che sono molto esigenti, magari perchè dotati di magazzini automatici. In questi casi la soglia di accettazione può essere inferiore e va supportata attraverso flussi parziali di pallet di alta qualità a costi superiori. Un possibile limite di sostenibilità è rappresentato dalla proliferazione di punti di consegna che, ritenendo imperfette grandi quantità di Epal, le scartano, non effettuano l'interscambio e ne rendono impossibile il recupero e l'eventuale riparazione.

#### Ritene che il noleggio EPAL possa meglio funzionare se gestito da una realtà logistica?

Certamente la possibilità di ottimizzare i flussi e combinare i trasporti per ridurre le tratte e consolidare i recuperi è più semplice se si ha un network capillare e più clienti e destinatari. La dimensione e capillarità della nostra rete ci consentono di presidiare anche pochi pallet in punti molto periferici di canali particolari come il normal trade o le gelaterie.

#### Quanti produttori e riparatori di pallet avete contrattualizzato?

Circa 6-7 produttori e 5 riparatori, con una stabilità nel rapporto e turn over molto basso. Il problema dei fornitori di Epal è la capacità di essere flessibili: durante l'estate, per esempio, abbiamo un picco di domanda massima da parte del mercato e solo i più grandi riescono a recuperare le quantità necessarie.

#### Siete impegnati su più canali: quali distorsioni comporta questa segmentazione nella gestione dei bancali?

Quando parliamo di grandi consegne, ad esempio verso la GDO, le maggiori criticità sono rappresentate dal mancato interscambio

**CON UN 70%  
A NOLEGGIO  
E UN TASSO DI  
INTERSCAMBIO  
IN DIFFERITA  
SOTTO IL 20%,  
IL GRUPPO  
N.1 IN ITALIA  
NEL GROCERY  
CONFERMA LA  
SUPERIORITÀ DEL  
SISTEMA NELLA  
MAGGIOR PARTE  
DEI FLUSSI**



# Intervista

## NUMBER 1 IN CIFRE

**266** milioni di euro di fatturato nel 2017 - **355** dipendenti diretti - **3.250** dipendenti indiretti (oltre al proprio network distributivo, Number 1 gestisce anche magazzini di stabilimento di diverse committenti) - **16,1** milioni di quintali di volumi complessivi consegnati - **60** Partner

## LA RETE

**8** HUB (Milano, Verona, Parma, Roma, Caserta, Bari, Catania, Cagliari) - **26** Transit Point  
**19** magazzini di stabilimento - **800.000** metri quadrati di superficie - **15.000** item gestiti

## LA FLOTTA

**1.300** automezzi - **140** trattori e **450** semirimorchi di proprietà - **150.000.000** di chilometri percorsi in un anno - **1.791.320** consegne effettuate - **120.000** punti di consegna (fra cui CEDI, Dettaglio, Horeca, Farmacie e Pet Food).



causato dagli scarti e dall'interscambio differito generato dai Buoni Pallet.

Invece, i canali piccoli come le farmacie o le gelaterie, vedono spesso l'Epal come un imballo qualsiasi seppur da intercambiare e talvolta si attendono che sia il trasportatore a tornare successivamente per ritirare i vuoti quando disponibili.

### Quali metodi e tecnologie utilizzate per la gestione del parco pallet?

Il sistema PCA adottato qualche anno fa è la nostra soluzione basata sul concetto della partita doppia: per ogni pallet in uscita, il magazzino si scarica e aumenta il carico del trasportatore. Ogni singolo flusso è tracciato coinvolgendo gli attori. Esiste la presunzione di interscambio in consegna, salvo la restituzione del buono pallet che sposta il debito dal trasportatore al punto vendita. Con questo sistema tracciamo la posizione contabile del

pallet in ogni momento. La movimentazione alimenta il nostro centro di costo: acquisto, mantenimento, perdite (franchigie, scarti, inventari e maceri) oltre che ricavi. Per noi il pallet è un bene a magazzino e non un cespite.

### Legno 4.0: se e come è possibile applicarlo alla gestione del pallet nella vostra azienda? In generale, che investimenti avete fatto di recente?

La nostra flotta è tutta coperta da satellitare e questo consente, di riflesso, il tracking anche della 'mala-gestione del pallet', ad esempio se un trasportatore si ferma presso un 'compro pallet'. Di recente, abbiamo investito installando le App sugli autisti della nostra flotta, per sapere se un ordine è stato consegnato e se ha avuto anomalie; stiamo quindi ipotizzando di valutare l'estensione al movimento del pallet. Quest'anno inoltre abbiamo un focus importante su alcuni progetti: sul mondo del

trasporto stiamo lavorando per migliorare la pianificazione e renderla ancor più efficiente in termini di saturazione e ottimizzazione dei flussi in ottica di sostenibilità ambientale crescente.

### Transponder, etichette RFID piuttosto che marker digitali evoluti: cosa ne pensa? Si dice che in Italia siano circolanti circa 60 milioni di pallet: pensare di dotarli tutti di dispositivi univoci e immaginare che alcuni di essi forse ritornino da noi tra qualche anno ci crea forti dubbi. Anche la normativa sulla privacy, come potremmo gestirla? È lecito sapere esattamente quali punti ha toccato quel pallet e quante volte, indipendentemente da Number 1?

È chiaro che se un pallet potesse parlare, forse potrebbe essere interessante investirci... Pensiamo ad un imballo che ci dice che sta portando un peso eccessivo, che è caricato in modo instabile, che è rotto...



# MERCATO NERO DEI PALLET EPAL

**SEQUESTRATI QUASI 3.000 PEZZI  
NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2018**

*tra pallet e blocchetti  
contraffatti*

Autore: Claudia Archetti

Non si arresta la lotta al mercato nero dei pallet, un circuito parallelo che negli anni ha causato ingenti danni all'economia del Paese minando la corretta e libera concorrenza del mercato. Nel primo semestre del 2018 gli interventi della Guardia di Finanza, svolti con l'ausilio degli ispettori EPAL/FITOK e di Conlegno, sono stati 5, quasi uno al mese, e hanno portato al sequestro di circa 3.000 pezzi tra pallet e blocchetti contraffatti. Veneto, Lombardia, Lazio e Piemonte sono le regioni che, dall'inizio dell'anno, sono state coinvolte nelle azioni giudiziarie che hanno permesso di individuare un giro di traffici illeciti di pallet prodotti e riparati senza l'autorizzazione a

utilizzare i marchi EPAL e IPPC-FAO FITOK, con gravi ripercussioni sulla sicurezza delle merci, dei lavoratori e dell'ambiente. Il consiglio di Conlegno, Consorzio Servizi Legno e Sughero che gestisce i marchi IPPC/FAO FITOK e EPAL per l'Italia, è sempre quello di rivolgersi a produttori e riparatori autorizzati che operano nel rispetto della conformità fitosanitaria degli imballaggi in legno allo Standard ISPM n. 15 e assicurano la qualità dei pallet prodotti.

“La lotta all'abusivismo è fondamentale non solo per tutelare i consorziati che realizzano, riparano e commercializzano prodotti sicuri e di qualità, ma anche per disincentivare un comportamento scorretto che può costare alle aziende inadempienti migliaia di euro di multa oltre alla reclusione, nei casi più gravi – spiega Orlando Fravega, presidente di Conlegno – Per questo motivo il Consorzio si impegna

quotidianamente da un lato a informare e formare gli operatori del settore, dall'altro a supportare le aziende aderenti a Conlegno nello svolgimento delle attività secondo la normativa vigente”.

Con oltre 115 milioni di pezzi immessi legalmente sul mercato mondiale nel 2017, quasi due per ciascun abitante dello Stivale, i pallet EPAL sono oggetti dall'apparente valore economico contenuto, ma che sembrano far gola ai molti intenzionati a trarre illegalmente profitto dalla produzione non autorizzata e dalla compravendita abusiva. Un mercato parallelo che, solo in Italia, vale milioni di euro. I bancali, venduti in nero a prezzi bassi, realizzati con materia prima di dubbia provenienza, non rispondenti ai capitolati tecnici, causano concorrenza sleale verso le imprese autorizzate EPAL che operano in modo corretto e che, solo in Italia, sono oltre 200.

Dal 2015 al 2017 sono state 79 le segnalazioni fatte da Conlegno per sospetta attività abusiva di compravendita di pallet che hanno portato a 53 controlli della polizia giudiziaria atti a reprimere gli illeciti nel mercato nero dei pallet e scongiurare il dilagare del fenomeno dell'abusivismo nel settore. Il risultato: 4 processi conclusi con l'applicazione della pena su richiesta, una sentenza di condanna in primo grado e 54 procedimenti ancora pendenti o in fase di indagini, di cui la metà aperti nel 2017. L'attività della Guardia di Finanza si inserisce in un panorama molto più ampio; basti pensare

che solo nel periodo che va da giugno 2015 a dicembre 2016 sono stati 144 gli interventi nel comparto della fabbricazione e riparazione di imballaggi per un totale di 2,3 milioni di pallet con marchio contraffatto sequestrati. Sono stati inoltre individuati 27 soggetti completamente sconosciuti al fisco e 34 lavoratori irregolari.

“A poche settimane dall'intervento dei Finanziari della Compagnia di Asti, che ha permesso di individuare un soggetto che nella zona di Castell'Alfero effettuava la riparazione abusiva e la commercializzazione di bancali senza le autorizzazioni amministrative e senza le licenze d'uso dei marchi EPAL e IPPC/FAO FITOK – spiega Diana Nebel, responsabile Area EPAL di Conlegno – il Consorzio ribadisce il vivo apprezzamento per l'opera svolta dalla Guardia di Finanza e invita gli operatori del settore a rivolgersi solo ed esclusivamente a partner sicuri e affidabili contrastando ogni tentativo di contraffazione e abuso commesso da soggetti che cercano di trarre illegalmente profitti dall'immissione nel mercato di pallet irregolari alimentando un circuito parallelo che genera concorrenza sleale”.

La commercializzazione e l'utilizzo di pallet contraffatti genera danni ingenti non solo all'economia del Paese ma anche all'ambiente e soprattutto agli utilizzatori. Impiegare bancali prodotti illegalmente, utilizzando materiale di scarsa qualità e non rispettando le disposizioni contenute nel capitolato tecnico



# LEGAL ACTION

Riciclaggio di denaro, evasione, concorrenza sleale, crimini ambientali e rischi ingenti per merci e lavoratori. Sono molti gli illeciti legati ai bancali nel mercato italiano. Da Conlegno i consigli per operare nel rispetto della legalità e riconoscere un pallet EPAL originale.

## **DA CONLEGNO ARRIVA IL DECALOGO PER OPERARE NEL RISPETTO DELLA LEGALITÀ E RICONOSCERE UN PALLET EPAL ORIGINALE:**

EPAL, mina la sicurezza di merci, strumenti di lavoro e operatori in fase di accatastamento, immagazzinaggio e movimentazione dei vettori con automezzi ed elevatori.

Non solo, quasi sempre il mercato nero porta con sé l'elusione delle regole sulla tracciabilità della filiera del legno, decisive dal punto di vista della tutela ambientale. Inoltre, la circolazione di bancali non sottoposti a trattamenti fitosanitari può alimentare la diffusione di organismi nocivi che trovano negli strumenti di movimentazione delle merci dei veicoli di trasmissione estremamente efficaci, mettendo ogni anno a dura prova la salute del Pianeta generando e causando gravi danni all'agricoltura.

- 1) i pallet nuovi devono riportare il marchio EPAL sui quattro blocchetti laterali;
- 2) il marchio IPPC/FAO deve essere apposto sul blocchetto centrale;
- 3) i chiodi devono rispettare la disposizione standard;
- 4) le tavole inferiori devono essere smussate;
- 5) i pallet nuovi devono riportare la graffa di certificazione con la sigla di qualità EPAL;
- 6) i pallet riparati devono riportare il chiodo di controllo della riparazione con sigla EPAL;
- 7) diffidare dei pallet EPAL venduti a un prezzo troppo competitivo;
- 8) diffidare dei pallet di dubbia provenienza;
- 9) è fondamentale rivolgersi a produttori e riparatori licenziatari del marchio EPAL;
- 10) è fondamentale rivolgersi a produttori e riparatori autorizzati a utilizzare il marchio IPPC/FAO FITOK.



# IL SETTORE LEGNOARREDO

## *Torna a crescere*

Autore: Andrea Brega

Il 2017 è stato positivo per l'economia mondiale, chiudendo con risultati superiori alle attese d'inizio anno. Il PIL globale è cresciuto del 3,8% e ciò che ha sorpreso è stato soprattutto la ripresa in corso d'anno in decisa controtendenza rispetto alle preoccupazioni dell'avvio, legate ai temi geopolitici dopo la Brexit e la vittoria di Trump, che avrebbero dovuto influenzare negativamente i mercati. Le economie avanzate, trainate da USA e Germania, hanno ripreso a crescere e gli emergenti continuano a mantenersi a una media annua intorno al 4%. L'Italia a sua volta è risalita da uno dei picchi negativi più pesanti degli ultimi 40 anni, durato almeno un quinquennio, seppure con fasi alterne. Nel commercio internazionale l'Italia, con i suoi 448 miliardi di esportazione complessiva di beni, rappresenta il 9% dell'export dell'UE 28 verso Paesi extra UE e copre il 7% degli scambi tra Paesi membri dell'UE; nel 2017 ha registrato un aumento superiore alla media UE con un export di +8,2%.

Nonostante le difficoltà, il settore legnoarredo ha dimostrato di avere radici solide. Per quanto riguarda il mercato interno, va sottolineata l'importanza degli incentivi fiscali. Per il 2017 si prevede un volume di spesa complessiva simile al 2016 con 28 miliardi di euro, imputabili per 3,25 miliardi alla riqualificazione energetica e per 24,8 miliardi di euro al recupero edilizio.

La spesa per mobili attivata grazie al Bonus Mobili ha avuto un notevole impulso e, fino agli ultimi dati disponibili relativi al 2016, è stimata complessivamente in 4,8 miliardi di euro e ha interessato oltre 828mila contribuenti, con benefici per le famiglie, per le imprese e l'occupazione, generando anche ritorni positivi per le entrate dello Stato.

Risultati che fotografano un settore dinamico e vitale, che si esprime attraverso la qualità dei suoi prodotti. La filiera del legnoarredo ha prodotto nel 2017 un fatturato di oltre 41,5 miliardi di euro, il 39% dei quali destinati alle esportazioni (16,3 miliardi di euro), realizzati da circa 77.000 imprese che occupano oltre 318.000 addetti.



La filiera del legnoarredo rappresenta nel suo totale il 4,6% del fatturato manifatturiero, il 16% delle imprese e l'8,75% degli addetti. La tradizione italiana manifatturiera del mobile è storicamente radicata e leader in Europa per qualità ed eccellenza. Tutto questo mostra che sono ancora le imprese di capitale a realizzare la produzione: con una quota dell'89% (cresciuta del 4%) generano quasi l'intero fatturato della filiera, integrando gran parte dell'attività anche delle altre imprese e veicolando sul mercato nazionale il "made in Italy".

Se il sistema manifatturiero del legnoarredo conferma il suo primato è perché è riuscito a mantenere in Italia il DNA della sua creatività, tramandata di generazione in generazione, che ha consentito di non disperdere il patrimonio di idee che ci differenzia dai competitor europei e ci proietta oltre confine. La capacità delle imprese di aggregare tutte le componenti del tessuto produttivo ha contenuto di molto la delocalizzazione produttiva che ha interessato diversi settori della manifattura italiana negli ultimi 20 anni. I distretti specializzati rappresentano vere e proprie "economie di conoscenza", in cui l'impresa capofila, che svolge le funzioni strategiche, si confronta con il mercato finale e coordina in modo sequenziale la catena di fornitura, secondo un modello di "piccola impresa diffusa" che produce valore aggiunto sul territorio.

Cosa ci aspetta in futuro? Entro il 2025, con un'economia fortemente connessa e globalizzata, l'industria manifatturiera del mobile offrirà prodotti intelligenti, personalizzati e integrati con diversi servizi, realizzati da aziende caratterizzate da una produzione digitale, sistemi di vendita e logistica intelligenti. Saranno imprese sostenibili ed efficienti nell'utilizzo delle risorse, con un immenso bisogno di competenze digitali che garantiscano una trasformazione competitiva. Il nostro futuro si fonda su competenze digitali e azioni sostenibili ed efficienti, ma soprattutto si fonda sui nostri imprenditori. E le aziende italiane del legnoarredo hanno in mano carte importanti per disegnare gli scenari del futuro.

PREVISIONI  
FELICI PER  
L'EXPORT  
ITALIANO,  
MA TUTTA  
L'AREA DELLA  
MECCANICA  
E DEI BENI  
STRUMENTALI  
DOVRÀ FARE  
I CONTI CON  
I CORDONI  
FITOSANITARI,  
A PARTIRE  
DALL'AUSTRALIA

# FRONTE DEL PORTO: LA CIMICE ASIATICA

*e i suoi antagonisti*

Autore: Luca Maria De Nardo



Eni Borshi, dottoressa in chimica, membro del consiglio direttivo di Conlegno e di IFA

Fra tre anni, l'export italiano sfiorerà i 490 miliardi, con una crescita media annua del 4% a partire dal 2018 ed entro il 2020: lo dice Export Unchained, il Rapporto Export 2017 che SACE, società 100% del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, ha presentato lo scorso giugno.

Le previsioni di crescita per settore vedono i beni d'investimento pesare per il 40%, con un tasso di crescita medio annuo del 4,1% nel triennio 2018-2020. È la seconda categoria con gli incrementi medi più alti dopo agricoltura e alimentari (5,1%) e davanti a beni intermedi (4%) e beni di consumo (3,9%).

## LA CRESCITA EXTRA UE

Il Rapporto Export 2017 mappa i mercati dove, nel 2016, sono stati generati 85 miliardi di euro di export italiano (oltre il 20% del totale): si tratta di Paesi che varranno più di 100 miliardi nel 2020 e che rappresentano il principale aggregato economico per le esportazioni italiane dopo i Paesi europei ad alto reddito.

Nelle nazioni extra UE, le importazioni internazionali cresceranno in media del 5,7% l'anno tra il 2017 e il 2020; sono aree di forte interesse anche per le imprese italiane, dove si prevede che la quota di mercato italiana avrà significativi margini di crescita: si tratta di Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam, quindi tutte destinazioni 'obbligate'. In questi mercati si realizzerà il 25% della variazione delle vendite all'estero tra il 2017 e il 2020. Tutta l'area della meccanica, dei beni strumentali e dell'impiantistica è una delle protagoniste della crescita attesa, e utilizza abitualmente la strada della logistica portuale per giungere a destinazione.

## LA LOGISTICA PORTUALE

La recente Riforma della Portualità e della Logistica ha dato vita a un sistema nazionale riorganizzato, semplificato e di maggiore efficienza. È stata rivista la legislazione in materia e sono state introdotte azioni amministrative di innovazione, digitalizzazione e coordinamento del sistema, insieme a interventi di miglioramento della rete logistica. I 58 principali porti italiani sono ora riorganizzati in 15 nuove Autorità di Sistema Portuale, che hanno un luogo di coordinamento nella Conferenza Nazionale presso il Ministero. Le nuove ADSP sono i nodi di una rete che integra trasporto marittimo, terrestre e aereo, in continuità con i Corridoi TEN-T che collegano l'Italia all'Europa, dal Baltico all'Atlantico, e alle reti del Mediterraneo. Le nuove Autorità gestiscono in modo coordinato tra loro anche la realizzazione delle nuove opere infrastrutturali, grazie ad investimenti che ammontano a 450 milioni di euro l'anno.



## LA BIOSICUREZZA

Per le imprese italiane la sfida da superare consiste nel rispondere a un importante 'pre-requisito' apparentemente distante dal valore e dal contenuto tecnico delle merci: la qualità fitosanitaria delle spedizioni. Australia, Stati Uniti e Cina sono i Paesi più severi in fatto di trattamenti pre-shipment, ma spetta all'Australia il ruolo-guida nel tipo di quarantena: un'azienda accreditata per l'export in Australia gode di una corsia preferenziale non scritta verso tutti gli altri Paesi del mondo. La conferma arriva da Eni Borshi, ingegnere chimico, membro del Consiglio Direttivo di Conlegno e di IFA, Associazione delle Imprese di Fumigazione. La recente diffusione della cimice asiatica in Australia costituisce un serio pericolo per moltissime colture industriali: l'insetto inizia la sua proliferazione stagionale da settembre ad aprile, in coincidenza con il tardo autunno e l'inverno nell'emisfero settentrionale.

## LA VISITA DI AQIS

Lo scorso 16 luglio, tre rappresentanti di AQIS, il Dipartimento dell'Agricoltura e delle Risorse Idriche australiano, hanno incontrato a Roma, presso la sede di CONFETRA, sia i vertici di IFA sia le aziende, che sono state successivamente visitate. Condotti gli audit, AQIS è molto rapido nel pubblicare gli accreditamenti, per consentire alle aziende di effettuare i trattamenti già entro la metà di agosto e poter consegnare merci in Australia ai primi di settembre, proprio all'inizio del periodo critico.

## LA SITUAZIONE ITALIANA

Il nostro Paese e gli Stati Uniti sono considerati quelli con i livelli di infestazione più ampi, anche se probabilmente le norme saranno estese ad altri Paesi, come Francia, Georgia, Germania, Grecia, Ungheria, Romania e Russia. Considerando, quindi, l'intensità dell'export italiano e dell'infestazione presente nel nostro Paese, AQIS chiede un accreditamento specifico per la cimice asiatica: ad oggi, 10 delle 15 aziende presenti all'incontro di Roma hanno già manifestato interesse a questa procedura per entrare nell'elenco dei fornitori accreditati per i trattamenti offshore. Se accreditati, avranno semaforo verde non solo per il continente australiano e la Nuova Zelanda, ma anche, probabilmente, per il resto del mondo, in quanto la reputazione dell'Australia in fatto di norme fitosanitarie trasforma un loro accreditamento in una sorta di passaporto internazionale.

## LA DOCUMENTAZIONE

I certificati di trattamento devono contenere i seguenti dati: identificazione del carico trattato e un dato identificabile alla spedizione; la data del trattamento effettuato, il tipo di trattamento e il tempo; la lettura del punto finale nel caso dei trattamenti bromuro di metile e fluoruro di solforile; una dichiarazione di plastic wrap. Ad oggi, i porti più coinvolti nel traffico merci verso l'Australia sono Genova, La Spezia, Carrara, Livorno e alcuni porti del sud dove però, ad



oggi, la cimice asiatica non è ancora presente; l'unico porto italiano dotato di forno autorizzato per trattamenti ISPM 15 è quello di Carrara in zona T1 (zona franca doganale).

## I TRATTAMENTI

Ad oggi i trattamenti pre-imbarco indicati da AQIS per questo insetto sono tre:

- bromuro di metile: almeno  $16 \text{ g/m}^3$  per un minimo di 12 ore, con un dosaggio finale del 50% o più della concentrazione iniziale, e condotto ad una temperatura minima di  $15^\circ \text{C}$ .
- fluoruro di solforile: almeno  $48 \text{ g/m}^3$  per 6 ore o almeno  $16 \text{ g/m}^3$  per 12 ore o più, con una lettura finale del 50% o più della concentrazione iniziale e condotto ad una temperatura minima di  $10^\circ \text{C}$ . Questa temperatura è di  $5^\circ \text{C}$  inferiore alle condizioni previste per il trattamento con bromuro di metile.
- HT: riscaldamento a  $50^\circ \text{C}$  per almeno 20 minuti. La temperatura minima nella parte più fredda dell'area dove si trovano i prodotti da trattare deve raggiungere almeno  $50^\circ \text{C}$  per almeno 20 minuti. È inferiore di  $6^\circ \text{C}$  e di 10 minuti rispetto al trattamento ISPM n. 15, e non è al cuore dei prodotti. Una possibilità concreta per ottemperare a queste esigenze è dotarsi di forni mobili.

“Quello che ritengo più performante e soprattutto sostenibile dal punto di vista ambientale - specifica Borshi - è il terzo per due motivi: in Italia dal 2010 è bandito il bromuro di metile, mentre il fluoruro di solforile comporta l'allestimento in zone portuali o interportuali di aree sicure per la salute dei lavoratori portuali, e che richiedono quindi autorizzazioni apposite. Durante le loro visite, abbiamo notato un elevato interesse per il metodo HT che gli australiani conoscono poco nella lotta contro la BMSB (Brown Marmorated Stink Bug, la cimice asiatica) e di cui apprezzano efficacia e sostenibilità”.

## IL METODO AUSTRALIANO

“L'approccio di AQIS è unico al mondo per quanto riguarda il problema della cimice asiatica - sottolinea Borshi - Visitano i paesi esportatori per valutare le tecnologie, acquisire esperienza, condurre degli audit presso le singole aziende, per perfezionare le loro linee guida: è un atteggiamento costruttivo e collaborativo, che non solo aiuta a far crescere loro e noi, ma è realmente orientato alla tutela dell'ambiente, senza intenti protezionistici di tipo economico. Alla fine, costruiscono una procedura unica basata sulle esperienze migliori di ciascun operatore. Gli australiani non hanno un approccio 'pompieristico' agli infestanti, fanno reale prevenzione: non li hanno e non li vogliono, perché sanno che combatterli, dopo averli avuti, costa molto di più ed è più difficile.”

**RILEGNO, IL CONSORZIO NAZIONALE  
PER IL RECUPERO IMBALLAGGI DI LEGNO,  
ALIMENTA UNA VERA ECONOMIA CIRCOLARE  
DEL LEGNO E GESTISCE UNA FILIERA  
DIVENTATA ECCELLENZA RICONOSCIUTA IN  
TUTTA EUROPA**

# IL RICICLO DEL LEGNO CRESCE DEL 10%

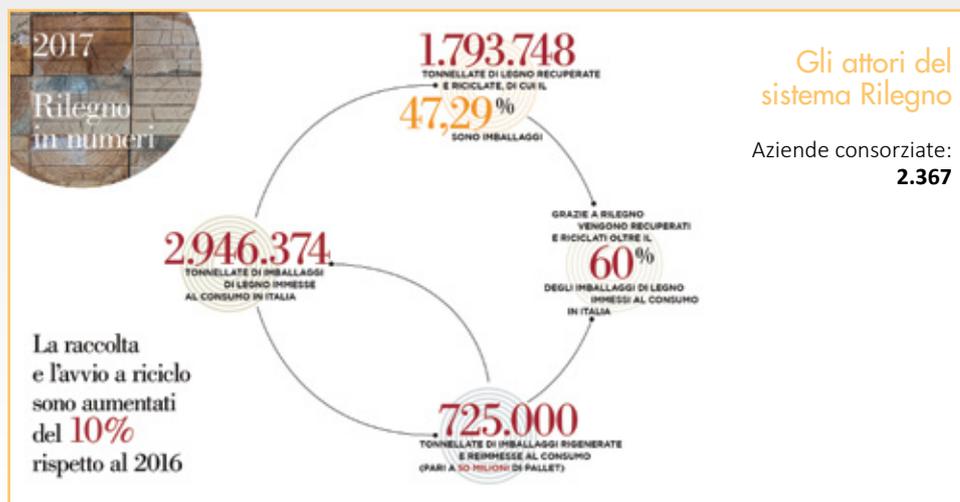
*Rilegno primo in Europa*

Nel 2017 sono state raccolte e avviate a riciclo quasi 1.800.000 tonnellate di legno con un incremento dei volumi del 10% rispetto all'anno precedente. La gran parte di questo materiale è costituito dagli imballaggi in legno (pallet, cassette per l'ortofrutta, casse, gabbie, bobine per cavi) che vengono complessivamente riciclati con una percentuale di oltre il 60% dell'immesso al consumo (gli imballaggi nuovi messi sul mercato, anche questi in crescita del 3,19% rispetto al 2016). Sono poi 592mila le tonnellate di rifiuti legnosi provenienti dalla raccolta differenziata, realizzata attraverso le convenzioni attive con oltre 4.400 comuni italiani per un numero di abitanti che supera i 41 milioni.

Sono numeri importanti quelli di Rilegno che certificano il successo di una filiera che ha il compito di organizzare e garantire in tutta Italia il riciclo degli imballaggi di legno e che in questi 20 anni ha permesso all'industria italiana del riciclo del legno di diventare un'eccellenza riconosciuta in tutta Europa.

Un comparto che genera un volume d'affari di 2,8 miliardi di euro e occupa circa 30mila addetti.

Il Consorzio annovera 2.367 consorziati e può contare su un network di oltre 400 piattaforme di raccolta private, capillarmente diffuse sul territorio, al servizio del tessuto industriale e commerciale. L'attività di Rilegno non riguarda solo i rifiuti di imballaggio ma, come detto, grazie all'accordo sottoscritto con Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), anche gli altri rifiuti legnosi che provengono dalla raccolta differenziata in oltre 4.400 comuni. Una gestione efficiente del riciclo del legno rappresenta non solo un impegno per un mondo sempre più sostenibile, ma anche una risorsa economica, dando vita a una vera economia circolare importante per il Paese. Infatti, il riciclo consente al legno di intraprendere un nuovo ciclo di vita, generando nuova materia e quindi nuovi prodotti. Oltre il 90% del materiale legnoso riciclato viene utilizzato per la creazione di pannelli truciolari, che vengono per l'85% assorbiti nell'industria del mobile. Inoltre, la nuova materia che deriva dal riciclo viene utilizzata per la creazione di blocchi in legno cemento per l'edilizia, di blocchetti per pallet, di pasta chemimeccanica per l'industria cartaria, di compost. I risultati di Rilegno costituiscono, al pari della nostra industria dell'arredo, un'eccellenza europea, se non mondiale: infatti, i nuovi obiettivi stabiliti dall'UE nell'ambito del recente Pacchetto sull'Economia Circolare indicano un obiettivo di riciclo del 30% per l'imballaggio in legno entro, l'anno 2030, quando il sistema italiano è già arrivato al 61%.



PALLET  
ESENTE  
ISPM-15



ESPORTATE SENZA PENSIERI.  
INKA È BENVENUTO OVUNQUE.



INKA è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo. Con INKA non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e Usa**. INKA è il bancale di  nuova generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto. Composto interamente da legno e resine naturali, INKA è ecologico, riciclabile e **certificato PEFC**. Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



**CORNO PALLETS** s.p.a.  
[www.cornopallets.it](http://www.cornopallets.it)



esclusivista  
**INKA**  
PALLETS

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • [info@cornopallets.it](mailto:info@cornopallets.it)

# LA STRATEGIA È RENDERE STABILI *prezzi e forniture*

**IL COMPARTO NAZIONALE DEL COMMERCIO DEL LEGNO SOTTOLINEA L'AUMENTO DI POTERE CONTRATTUALE DEI GRANDI GRUPPI E DEI PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI E FORNITORI**

Autore: Luca Maria De Nardo



**Lo scorso 11 luglio, presso la sede di FederlegnoArredo, alcuni operatori del commercio del legno aderenti a Fedecomlegno si sono incontrati insieme a rappresentanti della stampa tecnica di settore per mettere a fuoco alcuni temi di attualità.**

I dati di tendenza messi a disposizione del Centro Studi FLA confermano le dinamiche in fatto di crescita del valore delle importazioni delle materie prime 'tronchi', delle prime lavorazioni 'segati' e del materiale per combustione. La somma di tali acquisti genera un totale di 1,851 miliardi di euro che costituiscono la base del valore complessivo del commercio italiano del legno, il cui valore totale è stato per il 2017 di 2,686 miliardi, in crescita dello 0,2% sul 2016.

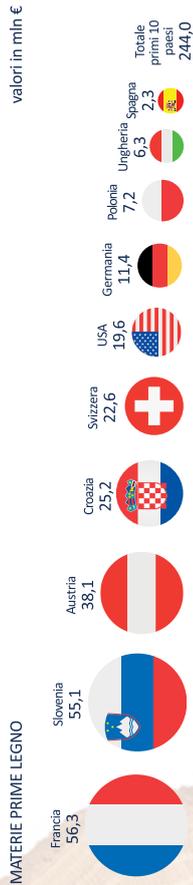
Gli intervenuti alla tavola rotonda hanno confermato la sostanziale stabilità dei volumi importati a fronte invece di una crescita dei prezzi significativa, ma hanno anche sottolineato uno dei principali fattori critici del comparto: la frammentazione delle imprese e un potere contrattuale basso rispetto ai grandi gruppi esteri fornitori di materie prime legnose (tronchi, segati e materiali da combustione) che privilegiano, quanto a prezzi e disponibilità, gruppi più strutturati. Delle oltre 18.000 aziende italiane che compongono il settore del commercio del legno, quelle di capitali controllano 4/5 del valore del mercato ma sono comunque molte (circa 1.450) rispetto alle dinamiche internazionali che favoriscono poche aziende meglio strutturate.

La capacità di gestire meglio i prezzi e di garantire flussi adeguati in funzione della

domanda nazionale diventa a questo punto vitale per tutto il comparto manifatturiero, non solo per i settori dell'imballaggio, dell'edilizia, delle prime lavorazioni e del pannello, ma anche e soprattutto per il grande settore dell'arredocasa, compresi mobili, arredi commerciali, infissi, pavimenti, illuminotecnica, tutti comparti che dipendono dalle forniture estere garantite in massima parte dagli operatori nazionali del commercio.

Residuale, ad oggi, l'apporto in termini di volumi che può dare al momento il settore agroforestale nazionale: secondo gli operatori intervenuti all'incontro, la nuova legge forestale varata ad aprile potrà avviare la nascita di un sistema che solo fra qualche anno comincerà a contribuire, anche se in misura contenuta, al fabbisogno domestico.

# COMMERCIO LEGNO



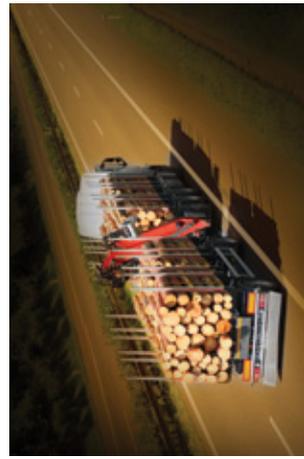
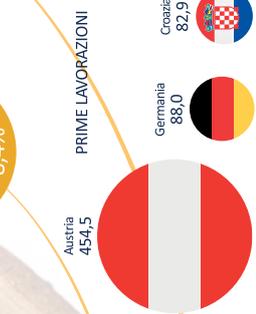
Val. 2017/2016

import  
MATERIE PRIME  
261,4 mln €  
Var. su 2016:  
8,4%

import  
PRIME LAVORAZIONI  
1.132 mln €  
Var. su 2016:  
3,6%



import  
MATERIALE LEGNOSO  
PER COMBUSTIONE  
458 mln €  
Var. su 2016:  
5,3%



## LE AZIENDE DEL COMMERCIO

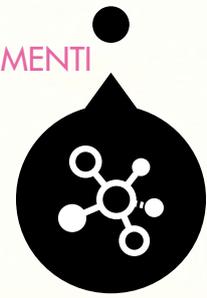
legno sono prevalentemente importatori di materie prime di legno (legname e tronchi di diverse tipologie: latifoglie, conifere, tropicali) e di semilavorati (segati e prodotti delle prime lavorazioni del legno), nonché di prodotti finiti quali pannelli, pavimenti e strutture per edilizia. Sono pertanto operatori che alimentano il resto della Filiera del Legno-Arredo.

L'aumento dei prezzi delle materie legnose registrato nel 2017 ha fatto aumentare il valore importato sia in termini di materie prime (tronchi) che di materiali di combustione (pellet, legna da ardere), ma non i volumi che si sono ridotti leggermente. È cresciuto l'import di segati e di pannelli destinati alla Filiera. Le aziende del Commercio sono oltre 18.000 con circa 29.700 addetti: sono circa l'8% le società di capitali che coprono l'82% del mercato grazie alla loro organizzazione più strutturata. Il settore è infatti frammentato con numerosi operatori individuali che operano sul territorio fornendo servizi di acquisto e vendita e/o di agenzia, questi coprono il restante 18% del mercato.

2017	totale	soc. capitale	altre
<b>AZIENDE</b>	18.166	8%	92%
<b>ADDETTI</b>	29.691	20%	80%
<b>FATTURATO mln €</b>	2.686	82%	18%



Val. 2017/2016

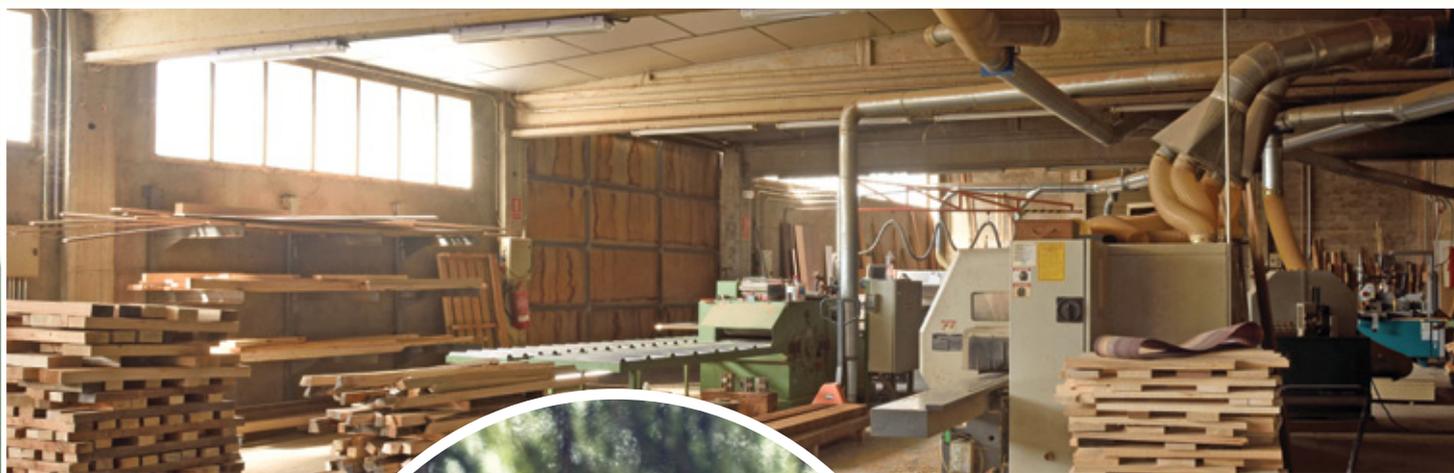


# IL BENESSERE DI IMPRESE E CITTADINI PARTE *dalle foreste*

**LA NUOVA LEGGE FORESTALE NAZIONALE E IL RECENTE  
DECRETO DEL MIPAAF SULLE NUOVE COMPETENZE IN  
MATERIA DI FLEGT ED EUTR VEDONO L'ITALIA IMPEGNATA  
SUL FRONTE INTERNO E INTERNAZIONALE PER LA TUTELA E  
PROMOZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO**

La redazione

Il Decreto Legislativo n. 34 del 3 aprile 2018 è di fatto il Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali che permetterà di gestire il patrimonio forestale italiano secondo un piano nazionale orientato alla crescita sostenibile. L'Italia che, con 11 milioni di ettari di boschi (35% del territorio nazionale), ha visto raddoppiare negli ultimi sessant'anni le aree forestali, è ai vertici della classifica europea relativa all'espansione delle risorse forestali, ma in coda a quella inerente alla produzione di legno. Da decenni i boschi italiani sono sottoutilizzati e la selvicoltura contribuisce solo per lo 0,03% al PIL del Paese che detiene uno dei più bassi tassi di prelievo legnoso riscontrabili nel continente europeo: la percentuale dell'incremento medio del volume utilizzato, infatti, si attesta intorno al 25%, rispetto al 50% della media comunitaria. Questa riduzione delle attività selvicolturali



genera alcune negative ripercussioni ambientali, economiche, sociali: rapida proliferazione di incendi, aumento del rischio idrogeologico, abbandono delle montagne e delle colline, riduzione delle attività artigianali legate ai prodotti del bosco, la diminuzione dello sviluppo del turismo naturalistico. Infine, la ridotta gestione forestale finisce per aggravare sempre più la dipendenza dall'estero dell'industria nazionale del legno: il tasso di approvvigionamento estero è prossimo all'80%: questo fattore, da un lato risulta mitigato (in meri termini finanziari) dall'imponente esportazione di prodotti finiti, dall'altro minaccia la redditività delle aziende, ostaggio non solo di prezzi imposti dal mercato globale, ma anche potenzialmente a rischio a causa dell'aleatorietà di alcune forniture. "Senza contare che il rischio di immissione di legno e derivati d'origine illegale nella filiera produttiva nazionale -sottolinea Angelo Mariano responsabile Area Tecnica LEGNOK di Conlegno - risulta molto alto."

Oltre alla tutela e promozione del patrimonio boschivo nazionale, l'Italia è sempre più impegnata anche sul fronte internazionale nel contrasto alla commercializzazione di legno illegale, che rappresenta uno strumento fondamentale per la salvaguardia delle foreste a livello globale. A tal proposito vale la pena sottolineare che il 24 maggio 2018 è stato emanato il Decreto Ministeriale del MiPAAF relativo alle "Nuove competenze FLEGT EUTR". Al Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri spetta l'esecuzione dei controlli EUTR e la relativa condivisione dei risultati in termini di ispezioni condotte e sanzioni irrogate. Inoltre, insieme alla Direzione generale DIFOR III del Ministero, ai Carabinieri è delegata la gestione degli adempimenti della procedura informatica FLEGIT-TRACES per la gestione delle licenze FLEGT.

# TECNOLOGIA, CULTURA E CREDITO *per sviluppare la bioedilizia*

Autore: Elsa Riva



Il 5 luglio si è tenuto a Maranello, in provincia di Modena, un primo appuntamento formativo e informativo organizzato dal Banco Popolare BPM e FederlegnoArredo per sensibilizzare committenti e professionisti verso il tema della bioedilizia: l'istituto di credito ha infatti creato insieme a Assolegno uno specifico prodotto finanziario per sostenere il settore delle opere di ingegneria in legno, di cui si stima il giro d'affari in 700 milioni di euro. Il progetto coinvolge professionisti (studi di progettazione) e imprenditori (aziende di produzione di legno strutturale, di strutture ed edifici completi). L'evento, che ha visto la partecipazione anche dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena, è partito da una delle regioni-locomotiva (la terza dopo Lombardia e Veneto) di questo mercato: infatti, il 15% del numero delle strutture abitative in legno si trova proprio in Emilia-Romagna. L'iniziativa del gruppo creditizio lombardo

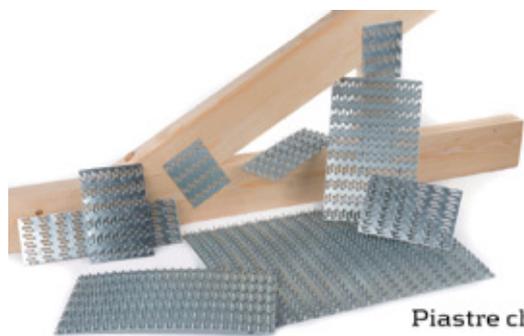
(terzo nella classifica nazionale, con 25.000 dipendenti, 2.300 filiali, 4 milioni di clienti) è la prima in Italia ed una delle prime in Europa ad aver accolto la Direttiva europea 31/2012 e il Regolamento 244/2012 su efficienza energetica e materiali costruttivi a basso impatto. Il prodotto finanziario messo a punto intende aiutare professionisti, imprese di costruzione e fornitori di materiali a fare sistema: Banco BPM è il primo gruppo bancario a riconoscere i Protocolli di Certificazione Qualità dei Costruttori di immobili in bioedilizia S.A.L.E. e S.A.L.E.+ (acronimi di Sistema Affidabilità Legno Edilizia).

I protocolli, le nuove NTC-Norme Tecniche di Costruzione (vedi nostro articolo a pagina 52) e il nuovo prodotto finanziario aiuteranno a promuovere la bioedilizia, che vanta caratteristiche sia anti-sismiche sia di ecosostenibilità. Sono pochissime le aree italiane esenti o con soglie minime di rischio

sismico: Sardegna, una porzione della Sicilia e l'area alpina e sub alpina delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto. In pratica, tutta l'Italia deve sviluppare una cultura della prevenzione, a partire dagli edifici pubblici. E la nuova edilizia in legno riduce costi, rischi e tempi di realizzo. Non da meno l'apporto in chiave ambientale: "Le imprese del settore edile hanno anche una responsabilità sociale in merito non soltanto al contenimento dei costi abitativi- ha sottolineato Emanuele Orsini, Presidente di FederlegnoArredo- Tecniche costruttive in legno, anche da un punto di vista di fine vita dell'edificio, risultano avere un basso impatto ambientale, in quanto l'ossatura in legno può essere re-introdotta nella filiera industriale per la realizzazione ad esempio, di pannelli truciolari, oppure essere destinata ad una valorizzazione quale biocombustibile".

THE POWER OF FASTENING

**BeA**



Piastre chiodate



Chiodatrice BeA D90-660 E  
a gas e senza fili  
Disponibile anche per chiodi anker



Connessioni



Graffatrici e graffe  
spalla larga per il  
fissaggio di  
materiali isolanti



Skater BeA



Chiodatrice BeA 904DC per  
chiodi in rotolo



Chiodi zincati  
BeA 13 micron  
Classe di servizio 2



- Un software di calcolo gratuito per la progettazione di costruzioni in legno (completo di configurazione degli elementi, quantificazione dei carichi, ottimizzazione della selezione dei fissaggi e certificazione dei risultati)
- La qualità tedesca delle fissatrici BeA
- Sistemi di fissaggio corredati da tutte le certificazioni necessarie

Costruire  
in legno  
con BeA

18 01 159

# Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio



BeA Italiana S.p.A.  
Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)  
Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809  
info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



# UCRAINA: DUE DILIGENCE POSSIBILE

*nel rispetto dell'EUTR*

Autore: Davide Paradiso

**LA CONFORMITÀ ALL'EUTR È  
SOGGETTA A CONTROLLI; GRAZIE AL  
SERVIZIO LEGNOK DI CONLEGNO,  
PER LE AZIENDE ASSOCIATE  
LA VERIFICA, EFFETTUATA DA  
CARABINIERI FORESTALI, NON È UN  
PROBLEMA**

Lo scorso 18 giugno l'azienda LEGNOPACK di Frassineto Po (AL) ha ricevuto un controllo EUTR da parte del Nucleo Carabinieri CITES di Alessandria. Grazie al servizio Dovuta Diligenza Legnok, l'azienda piemontese ha superato l'esame "a pieni voti", come dal racconto del titolare Stefano Della Torre.

**Legnopack srl ha subito un controllo EUTR il 19 giugno scorso: come è avvenuto il controllo e cosa ha riguardato?**

Il giorno 22 maggio siamo stati contattati telefonicamente dal Nucleo Carabinieri CITES di Alessandria i quali ci informavano che entro 15/20 giorni sarebbero venuti presso la nostra azienda per un controllo EUTR relativo ad approvvigionamenti, effettuati nel 2017, di segati di pino (Codice Taric 44071190) provenienti dall'Ucraina. Il controllo è stato effettivamente condotto da due militari del Nucleo CITES a partire dalle ore 9 del 18 giugno.

**Quali documento hanno richiesto?**

In primis ci hanno chiesto il Registro di Due Diligence dell'anno 2017 (da noi debitamente compilato) dal quale hanno selezionato 20 dei 200 approvvigionamenti portati a termine e rispondenti alle caratteristiche richieste: di questi, hanno esaminato bolle doganali, fatture, certificati fitosanitari, certificati di esportazione, documenti di trasporto, la documentazione inerente ai prelievi forestali, i certificati d'asta e i relativi contratti di compravendita con i vari documenti allegati, insieme alle nostre lettere inviate ai fornitori e i nostri rapporti di valutazione del rischio.

### Quale l'esito?

Fatte tutte le verifiche del caso, i militari hanno concluso positivamente il controllo e hanno stilato un corposo verbale di 20 pagine. La nostra azienda è risultata quindi pienamente in regola per quanto riguarda il sistema di Dovuta Diligenza utilizzato e ogni altro adempimento previsto dall'EUTR.

### Preavviso a parte, il controllo è stata una sorpresa per voi? Sulla base di quale Sistema di Dovuta Diligenza avete risposto?

Sapevamo che i controlli erano in corso ed eravamo preparati nel caso fossero arrivati anche da noi. Abbiamo un referente interno che segue il regolamento e che ha seguito diversi corsi di formazione organizzati da Conlegno già a partire dal 2014. Siamo riusciti ad ottenere la documentazione necessaria da parte dei nostri fornitori e questo ci ha consentito di implementare al meglio il nostro sistema di Dovuta Diligenza: ormai da alcuni anni andiamo periodicamente a controllare i siti forestali dove i nostri fornitori si riforniscono di legname e questo ci permette di avere una maggiore garanzia della qualità e soprattutto dell'operato del fornitore stesso in termini di legalità.

### Vi siete sentiti supportati da Conlegno/Area Legnok?

Certo, grazie alla guida e all'affiancamento di Conlegno abbiamo impostato correttamente tutta la procedura: il Registro Due Diligence e la ricerca di tutta la documentazione necessaria. Il Portale Legnokweb è per noi un punto di riferimento fondamentale: ci aiuta a tenere sotto controllo tutte le novità e tutti gli aggiornamenti del sistema; dal portale effettuiamo annualmente la valutazione dei fornitori e, grazie al filo diretto con l'Area Legnok, possiamo interagire e chiedere valutazioni in merito a dubbi o documentazioni non complete. Inoltre, durante una visita specifica in azienda del personale di Conlegno, abbiamo potuto verificare preventivamente le procedure adottate e fugare i dubbi.

### Senza tale supporto sareste stati in grado di rispondere pienamente agli obblighi derivanti dal Regolamento EUTR e al controllo da parte dei Carabinieri Forestali?

Senza il supporto di Conlegno/Area Legnok, avremmo avuto parecchie difficoltà nell'adempiere agli obblighi di legge in materia.

### Quali sono infine i suggerimenti per gli Operatori come voi e per il miglioramento di Conlegno/Area Legnok?

Date le necessità sempre crescenti di prodotti in legno e derivati di provenienza extra-UE che contraddistinguono il nostro Paese, il tema della legalità del legno diventa sempre più centrale. Bisogna essere consci che senza l'attuazione di un Sistema di Dovuta Diligenza, che rispetti a pieno quanto previsto dall'EUTR, tali acquisti potranno essere considerati non conformi durante un controllo.

Credo che le aziende in generale non abbiano ancora la piena consapevolezza di ciò che sta accadendo in Europa e in Italia: una maggiore informazione/formazione sarebbe sicuramente molto utile al fine di prevenire possibili e spiacevoli sorprese, sempre dietro l'angolo. Anche da questo punto di vista, giudico positiva l'attività Legnok promossa da Conlegno, destinata senza dubbio a crescere nel tempo.

**DUE  
DILIGENCE**



# IL LEGNO, 'NUOVO', MATERIALE

*grazie anche alle NTC*

**LE NORME TECNICHE PER LE  
COSTRUZIONI SONO STATE RIVISTE  
PER DARE SICURI RIFERIMENTI  
A PROGETTISTI, COSTRUTTORI,  
DIRETTORI DEI LAVORI E  
COLLAUDATORI DI OPERE DI  
INGEGNERIA**

Autore: Alberto Cavalli



Il 22 marzo scorso, sono entrate in vigore le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018) a distanza di circa 10 anni dalle prime. “Le nuove NTC, lungamente attese, costituiscono un importante elemento positivo per l’intera filiera delle costruzioni, a partire dalla materia prima fino al prodotto ‘costruito’ - afferma Marco Togni, professore associato di Tecnologia del Legno presso l’Università degli Studi di Firenze - E lo sono ancora di più in relazione al processo costruttivo riguardante l’edilizia in legno. Tengono conto dell’aggiornamento della normativa, in parte dello sviluppo delle conoscenze scientifiche e dell’esperienza che è stata maturata nel settore costruzioni nel decennio trascorso dalla pubblicazione delle precedenti Norme”. Le NTC risultano pertanto il riferimento per i progettisti, i costruttori, i direttori dei lavori ed i collaudatori di opere di ingegneria.

## LE NOVITÀ

Sebbene l'impianto della norma sia rimasto simile, per il settore legno sono state inserite alcune importanti novità: la prima di queste riguarda i coefficienti da utilizzare in fase di progettazione ( $\gamma_M$ ,  $k_{mod}$ ,  $k_{def}$ ). Per i materiali a base legno viene introdotta la possibilità di impiegare valori più vicini, anche se non sempre allineati, a quelli riportati nell'Eurocodice 5; per la prima volta, sono stati inseriti i valori per l'x-lam, vista la sempre crescente importanza e diffusione di questo prodotto nella costruzione di edifici a struttura portante in legno. Importanti novità riguardano il paragrafo 7.7 "Costruzioni di legno", e relativi sottoparagrafi, che trattano della progettazione per azioni sismiche. Viene ripreso il concetto valido anche per gli altri materiali, secondo il quale anche gli edifici in legno andranno progettati ipotizzando un comportamento di tipo dissipativo (classi di duttilità "CDA" o "CDB") o non dissipativo. Per le strutture dissipative, le NTC impongono che, al fine di garantire il comportamento dissipativo ipotizzato, gli elementi di connessione e/o altri elementi strutturali non debbano avere tutti un comportamento duttile. Il comportamento dissipativo identificato dovrà essere garantito dalla presenza di un meccanismo di collasso duttile globale, affiancato dalla presenza di zone dissipative localizzate, mentre le restanti connessioni e membrature dovranno lavorare in campo elastico. Vengono inoltre riportate le prescrizioni per l'utilizzo di pannelli come pareti di taglio e diaframmi orizzontali.

## ATTESTATI E MANUALI

Il Capitolo 11 è fra quelli più profondamente modificati e allineato alle direttive europee in merito alla libera circolazione dei prodotti tra i Paesi membri. Rimane l'obbligo di Denuncia Attività per i Centri di Lavorazione di prodotti marcati CE, e l'obbligo di fornire il relativo attestato ad ogni fornitura di materiale strutturale lavorato, indipendentemente dal fatto che lo stabilimento che ha effettuato le lavorazioni abbia sede sul territorio nazionale o estero. Il paragrafo 11.7.10.1.2 riporta, come novità, l'obbligo di accompagnare la fornitura del materiale con un manuale contenente le specifiche per la posa in opera, laddove applicabile.

Scompare l'obbligo di fornire Comunicazione Annuale di Attività per i Centri di Lavorazione, mentre rimane, e viene anticipata al 31 gennaio, per i produttori di elementi Uso Fiume e Trieste. Viene inoltre introdotta la scadenza degli Attestati di Qualificazione rilasciati dal STC per la produzione di elementi strutturali in legno (Uso Fiume e Uso Trieste). Questi ultimi avranno scadenza quinquennale e tutti i certificati rilasciati fino all'entrata in vigore delle NTC 2018 scadranno a partire dal 2023.

## LA DOCUMENTAZIONE AL SEGUITO

Le NTC 2018 chiariscono inoltre quale sia la documentazione accompagnatoria che deve seguire il materiale ad uso strutturale:

certificato CE che attesti l'avvenuto controllo della Costanza di Prestazione (dove applicabile), Attestato di Qualificazione o Certificato di idoneità Tecnica rilasciati dal Servizio Tecnico Centrale. In aggiunta, deve essere fornita la Dichiarazione di Prestazione, conformemente al Reg. 305/2011, oppure dichiarazione del Legale Rappresentante dello stabilimento di produzione riportante le caratteristiche essenziali del prodotto. Sono state introdotte anche novità per la figura di Direttore Tecnico della Produzione (DTP), obbligatoria per poter ottenere e mantenere gli attestati rilasciati dal Servizio Tecnico Centrale. Per poter conservare lo status di DTP, sarà necessario frequentare corsi di aggiornamento con cadenza almeno triennale; tutti i DTP che hanno conseguito il relativo attestato da oltre tre anni dovranno pertanto provvedere a seguire corsi di aggiornamento.





## SI RAFFORZA LA CULTURA SUL LEGNO

I corsi di formazione e di aggiornamento per DTP potranno essere tenuti solo da enti di formazione espressamente autorizzati dal Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. I corsi di aggiornamento e formazione tenuti da enti non riconosciuti dal Servizio Tecnico Centrale non avranno alcun valore e saranno rigettati. Conlegno ha intrapreso la strada per ottenere il riconoscimento dal Servizio Tecnico Centrale ad effettuare i corsi relativi alla figura del DTP, forte di un'esperienza maturata a partire dall'entrata in vigore delle NTC 2008 con oltre 40 corsi attivati ed oltre 350 DTP formati. Proprio sull'aspetto della formazione, interviene il prof. Marco Togni: "Risulta ancor oggi così chiara e lampante l'estrema necessità di una formazione specifica nel settore delle costruzioni con il legno. L'applicazione di norme e regole è un elemento necessario e sufficiente per la sicurezza strutturale, ma non sufficiente ad ottenere la garanzia totale per la durata del manufatto, se non è accompagnata da una profonda padronanza del legno. Il fattore 'conoscenza della materia prima' è imprescindibile nel caso di questo tipo di costruzioni, perché il legno è l'unico fra tutti i materiali da costruzione riportati nelle NTC a non essere prodotto dall'uomo ma dalla natura."

## L'INGRESSO IN CANTIERE

Le NTC 2018 definiscono con chiarezza quali controlli di accettazione del materiale in cantiere sono di competenza del Direttore dei Lavori, distinguendo i controlli sulla documentazione accompagnatoria, i controlli di approfondimento e i controlli sugli elementi metallici di connessione. Si evidenzia l'obbligo, per il Direttore dei Lavori, di effettuare una riclassificazione a vista sul 5% del legno massiccio consegnato in cantiere e classificato a vista. Per il legno lamellare dovrà essere acquisita la documentazione relativa alla classificazione delle tavole (a vista o a macchina) e alle prove distruttive effettuate in laboratorio uniformemente a quanto previsto dalla norma EN 14080. Il Direttore dei Lavori dovrà inoltre effettuare un rilievo visivo atto a verificare la disposizione delle lamelle in funzione della classe di servizio pertinente e verificare la distanza tra nodo e giunto nelle lamelle sul 5% del materiale consegnato in cantiere. Qualora i risultati delle verifiche non fossero soddisfacenti, il Direttore dei Lavori è tenuto a rifiutare la fornitura.

## MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

**SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.**

### Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



#### DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

### Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



### Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.



# Emilia Romagna

Export, edilizia e turismo sono i tre settori capaci di far crescere la domanda di prodotti in legno

## COME SVILUPPARE LA FILIERA

*lungo la via Emilia*

Autore: Luca Maria De Nardo

L'Emilia-Romagna è la sesta regione italiana per dimensione: si estende per 22.451 km<sup>2</sup>, suddivisi fra 9 provincie e 331 comuni, con una densità abitativa appena al di sotto della media nazionale: 198 abitanti per km<sup>2</sup> contro i 200 nazionali. Al 31 dicembre 2016, la popolazione residente in Emilia-Romagna ammontava a circa 4.450.000 persone (il 7% degli italiani, in crescita dello 0,6% dal 2010).



SPECIALE REGIONE



## L'ABITARE:

Tra i principali indicatori di benessere delle famiglie, vi sono il reddito e l'abitazione. In Emilia-Romagna il reddito netto familiare medio è di 39.746 euro, mentre in Italia di 34.743. Per la casa, l'indice di bassa qualità dell'abitazione rappresenta la percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.); b) assenza di bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità. Nel 2016 il valore dell'indice risultava in flessione sia in Emilia-Romagna sia in Italia, posizionandosi rispettivamente al 5,3% e 7,6% rispetto all'8,5% e 9,6% del 2015. A livello demografico, si osserva che la popolazione regionale tende ad una certa stabilità derivante anche dalla riduzione dei flussi migratori ed è caratterizzata da un fenomeno di invecchiamento, solo in parte contrastato dall'immigrazione dall'estero (aumento della popolazione in età lavorativa e dei giovani fino ai 14 anni). Altro fattore che determina una pressione sulla domanda residenziale è la frammentazione dei nuclei familiari. Sono pertanto interessati all'abitazione sempre più persone anziane, con nuclei familiari mono o bi-componenti, e stranieri con nuclei familiari suscettibili di possibili fenomeni di aumento, dovuti alle nuove nascite ed ai ricongiungimenti familiari.

## IL FENOMENO RSA

Interessante è la quota della popolazione di età compresa fra i 65 anni e oltre i 100: sono 1.56.733, pari al 25% dei residenti. Questa fascia demografica esprime un'alta domanda residenziale di abitazioni monofamiliari, di residenze sanitarie assistenziali e di luoghi per la socialità (centri di aggregazione) e la salute (ambulatori e centri di servizi).

## GLI EDIFICI SCOLASTICI

La fascia della popolazione in età scolare esprime una domanda di gestione, ammodernamento e a volte costruzione/ricostruzione di edilizia scolastica e sportiva. Sono 3.960 gli edifici scolastici e 601.464 i cittadini a forte domanda di formazione scolastica inferiore e superiore, di età compresa fra 5 e 19 anni.

## IL MONDO DELLE IMPRESE

Il prodotto interno lordo regionale, che pesa il 9% di quello nazionale, è di 154 miliardi di euro. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, l'economia regionale mostra una crescita media dell'1,7/1,8% del prodotto interno lordo, prevista anche per quest'anno e per il 2019. Il valore arriva sia da aziende

manifatturiere sia dei servizi, mentre il settore delle costruzioni, tradizionalmente forte in regione, sta forse uscendo dalla crisi proprio in questi mesi grazie a una concomitanza di più fattori favorevoli; nel 2017 la variazione è stata dell'1% in positivo rispetto al 2016, ma si prevede un incremento dell'1,6% già alla fine di quest'anno e anche per il 2019. In ogni caso, il contributo del settore costruzioni al PIL regionale non tornerà ai livelli pre-crisi (6,6%) ma sembra assestarsi al 4%. Importante al pari della meccanica è la produzione agricola, che in valore ha raggiunto i 4,8 miliardi di euro in crescita del 6% sul 2016 contro il dato nazionale: +3,8%

## CHI CHIEDE PRODOTTI IN LEGNO?

Nel comparto manifatturiero, l'incremento nel 2017 è stato del 2,1% e si prevede sarà del 3,2% a fine anno e del 2,2% nel 2019. Il punto di forza è nell'export, con settori quali la meccanica, l'automotive e le apparecchiature di precisione che arrivano a quote di export sul fatturato delle singole imprese superiori all'80% e che alimentano una forte domanda sia di imballaggi in legno speciali, sia di servizi di spedizione e trasporto. Le vendite estere di questi tre mondi sono aumentate del 7,1% e fanno un terzo del totale regionale.



Cortesia: "La casa nella prateria", B&B di Misano Monte (RN)

## IL TRAINO DELL'EXPORT

Importante, al pari della meccanica, è la produzione agricola, quella Food Valley che, al netto del forte indotto che genera, da sola in valore ha raggiunto i 4,8 miliardi di euro, in crescita del 6% sul 2016 contro il dato nazionale: +3,8%; aumenta l'esportazione di prodotti agricoli (+2,4%), agroalimentari e del beverage (5,7%), che tuttavia si sviluppano all'estero di meno rispetto al dato medio nazionale. L'apporto di questi tre settori sull'export regionale è del 10,4%. Nel complesso, però, 2/3 dell'export emiliano-romagnolo food e non food arriva in Europa, e solo di recente crescono gli acquisti da parte di importanti Paesi extra UE come la Cina, che pesa appena il 3% sul totale dei beni venduti. Questa debolezza internazionale può trovare rimedi e sostegni anche nel settore del packaging: infatti, uno degli strumenti logistici e di marketing sempre più richiesti dai circuiti internazionali è il ruolo dell'imballaggio quale vettore non solo dei prodotti ma delle informazioni: nell'imballaggio industriale, la tracciabilità e la rintracciabilità sono attività numericamente modeste ma di altissimo valore, ed invece numericamente elevatissime e di altrettanto elevato valore nell'imballaggio agroalimentare: basti pensare all'export di successi mondiali come il parmigiano, i prosciutti, gli insaccati e le paste fresche.

## GESTIRE FLUSSI DI INFORMAZIONI

La riflessione sulla tracciabilità, l'Internet of Things e il monitoraggio coinvolge anche un altro settore in progressiva espansione, quello dell'edilizia in legno: punto di forza delle nuove tecniche costruttive è la modularità degli elementi, che non solo permette la prefabbricazione automatica in azienda e l'assemblaggio rapido in cantiere, ma anche la sostituzione delle parti soggette ad usura fisiologica o per cause esterne non previste.

## L'OFFERTA NELLE COSTRUZIONI

Il settore dell'edilizia in legno, che vale solo in Emilia-Romagna 700 milioni di euro pari al 15% del valore complessivo nazionale, conta numerose aziende in regione, sempre più orientate all'esportazione in UE e fuori dall'UE, in mercati esigenti che richiedono tecnologie, esperienza ed anche tracciabilità e monitoraggio a distanza delle strutture. Quanto invece ai mercati nazionale e comunitario, sono almeno tre gli ambiti dove l'edilizia in legno può dare un suo contributo significativo.

## LA NUOVA OSPITALITÀ

Il turismo regionale costiero è alla ricerca di nuove strade per fronteggiare l'evoluzione degli stili di soggiorno: cambia il concetto di albergo, che deve calibrarsi su nuove esigenze; è costante la diffusione dei bed & breakfast, che tendono ad offrire esperienze immersive di tipo naturalistico; infine, c'è da riscoprire l'offerta prettamente balneare, nelle sue varie declinazioni: dagli ombrelloni alle alternative a sdraio e lettini, dalle cabine ai capanni e ai chioschi 'bordo mare', passando per le attrezzature d'intrattenimento per i più piccoli nelle numerose pinete del litorale. Da non sottovalutare la riscoperta dell'entroterra, che riserva sorprese culturali e d'intrattenimento spesso paragonabili a quelle di regioni come la Toscana.

## IL COMPARTO 'SERVIZI'

Le imprese del terziario mostrano fatturati in crescita: 1,8%, 1,3% e 1,6% sono i dati medi del 2017, 2018 e 2019; fra le aziende del comparto figurano leader nazionali e internazionali del comparto distributivo come Conad e Coop. L'effetto sulla filiera del legno è duplice: la domanda di format di punti di vendita, che privilegiano sempre di più elementi strutturali in legno, se non addirittura tutto il punto vendita, e la domanda di pallet in legno per pooling

dedicati al trasporto dei prodotti di largo consumo.

## LA FILIERA DEL LEGNO-ARREDO

In Emilia-Romagna la filiera del legno-arredo vale oltre 2,523 miliardi di fatturato, e contribuisce per il 2% al giro d'affari regionale. Le imprese dei due settori sono 3.530, delle quali 1.998 del settore del legno che acquistano tronchi, segati e legno destinati alla produzione di energia per 351 milioni di euro; negativo è il saldo commerciale del comparto del legno, che esporta solo per 181 milioni e per metà in Paesi UE, a differenza del comparto arredo che invece è attivo per 154 milioni. Complessivamente le imprese regionali occupano 17.000 persone con 3.581 imprese che impiegano 18.412 addetti, dei quali 9.020 del settore legno.

## IL POTENZIALE AGROFORESTALE

Con 600 mila ettari di boschi perlopiù cedui, cresciuti del 20% in 30 anni, l'Emilia-Romagna potrebbe limitatamente contribuire al fabbisogno delle imprese locali. Ad oggi sono circa 700 le aziende agricole che svolgono attività forestale continuativa, mentre le imprese forestali vere e proprie, che operano anche nel settore del verde pubblico e privato e nella difesa idrogeologica, sono 120, con 1.800 addetti.

## UN BANDO AD HOC

Per valorizzare il patrimonio agroforestale, la Regione ha stanziato un primo investimento di 5,5 milioni di euro: la misura è contenuta nel bando aperto a luglio e che si chiuderà il 31 gennaio 2019. Lo strumento finanziario fa parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. I fondi potranno essere utilizzati per finanziare al 100% la spesa dei progetti destinati a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi: la realizzazione di sentieri-natura, il miglioramento della segnaletica e della cartellonistica informativa, l'allestimento di piccole strutture ricreative, rifugi, punti di informazione o di osservazione. Le risorse saranno inoltre destinate alla conversione dei cedui all'alto fusto. A beneficiare dei fondi disponibili potranno essere amministrazioni pubbliche e consorzi forestali. I progetti candidati dovranno avere un importo compreso tra i 50 mila e i 150 mila euro.





# BIRRA SECONDO NATURA

*grazie anche al packaging*

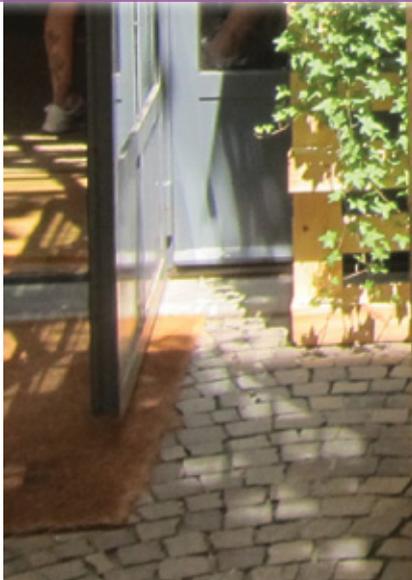
Autore: Luca Maria De Nardo

**UN RECENTE  
TEMPORARY BAR  
ARREDATO CON  
PALLET EPAL  
PORTA ALLA  
SCOPERTA DEL  
PROGRAMMA DI  
SOSTENIBILITÀ  
DEL PIÙ GRANDE  
GRUPPO  
BIRRARIO DEL  
MONDO**



Dal 29 maggio al 24 giugno scorso, ha aperto a Milano presso Spazio Edit, vicino al quartiere Porta Nuova, il temporary bar Casa Corona, l'oasi dell'aperitivo dove il noto brand internazionale della birra del gruppo Anheuser-Busch InBev Italia spa ha intrattenuto per quattro settimane i suoi ospiti con eventi musicali, incontri con artisti inusuali, fotografi, chef, fitness trainer, bar tender.

Lo spazio interno ed esterno allestito puntava a creare l'atmosfera da oasi per 'staccare la spina' dopo una giornata lavorativa mirando ad un'ambientazione minimale, solare e latina capace di far risaltare il brand, gli eventi e il piacere di stare insieme.





## PROGETTO INTERNAZIONALE

Edizione milanese di analoghe iniziative in altre città del mondo, Casa Corona ha espresso valori di semplicità e naturalità ottenuti con una serie di strumenti e materiali scelti appositamente, a partire dagli arredi in legno, costruiti perlopiù secondo il design sistemico offerto dal pallet (in questo caso EPAL marchiato FITOK) per sedute, tavolini e scaffalature da terra per ospitare piante, di varie specie, tutti collocati sia nella parte esterna sia in quella coperta della struttura (un'ex-officina di via Piero Maroncelli al 14). I menù e gli aperitivi sono stati studiati sia per

creare armonia col gusto della più famosa birra estiva del mondo, sia far risaltare ingredienti freschi e naturali, per consumatori vegani e non. Anche gli strumenti di servizio al tavolo sono stati selezionati per ridurre sia le emissioni sia i rifiuti: perfino le cannucce sono state scelte fra quelle in cellulosa (ma con dettagli naturalistici di grande effetto) proprio per sottolineare anche in questo l'attenzione del brand Corona alle imminenti normative che penalizzano il ricorso a manufatti plastici usa e getta. Monouso a basso impatto sono anche i bicchieri in cartoncino. L'attenzione a prevenire e ridurre gli impatti è presente in tutta la customer experience di questo spazio temporaneo che ha vissuto soltanto un mese ma che ha voluto ribadire

impegni sostanziali di tipo industriale del gruppo sui propri prodotti.

## L'IMPEGNO DEL GRUPPO

AB InBev Italia è parte di AB InBev, prima azienda di birra al mondo, nota per i marchi Beck's, Corona Extra, Leffe e Tennent's Super, Hoegaarden, Spaten e Franziskaner. Impegnata a promuovere i miti dei suoi brand, ma anche i riti a essa associati, la multinazionale non dimentica l'impegno sociale, ed ecco per esempio in Italia azioni come quella dello scorso 5 giugno in collaborazione con l'amministrazione comunale della città di Gallarate (VA) per celebrare il 5 giugno, Giornata Mondiale dell'Ambiente: 40 dipendenti di AB InBev sono stati impegnati nel pomeriggio in un'azione di pulizia di due dei parchi più importanti della città.

## I QUATTRO PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

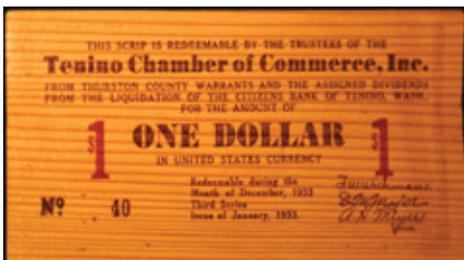
Lo scorso 31 maggio, Richard White, vice presidente e responsabile sustainability & procurement di AB InBev Europa, aveva presentato ufficialmente in Italia gli obiettivi di sostenibilità al 2025: per l'agricoltura, l'impegno è affiancare il 100% dei propri farmer diretti affinché abbiano accesso a tecnologie, informazioni, consulenze, best practice e materie prime naturali utili a migliorare le prestazioni agronomiche, ambientali e finanziarie legate alla coltivazione del luppolo. Per l'acqua, dopo aver migliorato l'efficienza negli oltre 200 impianti nel mondo, l'impegno è garantire che il 100% delle comunità che vivono in aree di produzione sotto stress possano godere di una maggiore qualità dell'acqua. Per contrastare il cambiamento climatico, l'impegno è acquistare entro il 2025 il 100% dell'elettricità impiegata negli stabilimenti produttivi da fonti rinnovabili e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> del 25%. Enel Green Power è uno dei principali partner di vari progetti, per esempio è il fornitore di energia eolica scelto nel 2017 per gli impianti produttivi di Budweiser in Oklahoma, i primi a produrre birra usando il 100% di energia rinnovabile. Infine, il packaging: AB InBev si impegna a garantire che il 100% delle sue birre abbia un confezionamento con vuoto a rendere, oppure sia prodotto con materiali riciclabili e riciclati. Per promuovere riuso e riciclo, il brand Corona, il più noto del gruppo, è stato scelto come partner dell'organizzazione internazionale Parley for Oceans in un'operazione di protezione di 100 isole dall'inquinamento marino da plastiche, da realizzare entro il 2020. Ad accelerare il tutto, un 100+Sustainability Accelerator, gruppo di studio ed azione appena costituito il cui compito è coinvolgere scienziati, tecnologi e imprenditori interessati a sviluppare e far crescere soluzioni innovative in linea con le quattro aree di intervento indicate da AB InBev come prioritarie. Insomma, a Casa Corona non poteva mancare il protagonista del riutilizzo: il pallet EPAL, testimonial della riduzione dei rifiuti e dell'attenzione all'ambiente.



# MONETE DI LEGNO

## tra leggenda e attualità

Autore: Luca Maria De Nardo



La moneta metallica e la carta-moneta stanno vivendo una fase di lento e lungo declino. Gli scambi digitali aumentano di valore unitario e frequenza, soprattutto nei Paesi dove l'economia è sviluppata. Tuttavia, rimane il desiderio del rapporto fisico con un oggetto che rappresenti un valore economico. Forse l'eccesso di contatto fisico con il mondo fittizio dei touch screen?

Ad approfittare dei fenomeni di riflusso sono il marketing, i pubblici esercizi, le discoteche che si servono di gettoni in legno serigrafati, a bassorilievo o forati, da usare come alternativa alla moneta metallica in ambito privato, come oggetto promozionale per campagne di comunicazione, ma anche come contromarca per il guardaroba o le consumazioni già pagate in un pubblico esercizio. La tecnologia è lo

stampaggio di fibre di legno pressate insieme a resine naturali, che rendono queste monete biodegradabili.

La moneta di legno in realtà è l'antesignana della moneta metallica fusa: era infatti di legno il modello che sarebbe servito per realizzare lo stampo in argilla e colarvi oro, argento, rame, bronzo e ferro.

Fino a due anni fa, al Torneo di Maggio alla Corte di Re Arduino di Cuorné (nel Canavese, in provincia di Torino), alle bettole si pagava ancora con monete di legno, gli Arduini, sostituite nelle successive edizioni da quelle in metallo.

Meno recente, invece, è il caso che accadde a Tenino, una cittadina dello stato di Washington, che adottò monete di legno in sostituzione di quelle metalliche e di carta sparite a causa della crisi economica del 1929. La scomparsa progressiva del denaro circolante non fece però scomparire l'abitudine di attribuire un valore convenzionale a determinati manufatti: fu così che una stamperia riuscì a produrre un sandwich al cui centro c'era un foglio di carta stampato con descrizione e valore del titolo creditizio, inserito fra due lamine sottilissime di abete, tanto sottili da lasciar trasparire il messaggio della carta posta fra le due lamine. Questo denaro viene ancor oggi stampato ed è spendibile solo nei negozi della cittadina.

**INDUBBIAMENTE  
POCO SICURE A  
CAUSA DELLA  
FACILITÀ DI  
RIPRODUZIONE,  
LE MONETE  
DI LEGNO  
CONSERVANO  
UNA LORO  
FUNZIONE  
IMPORTANTE  
ANCHE IN  
EPOCHE RECENTI**



## EVENTI PASSATI

**XYLEXPO**  
11 maggio 2018, Fiera Milano Rho  
Conlegno protagonista a Xylexpo con un workshop sulla "Due Diligence nel settore legno-carita"

**IPACK IMA**  
29 maggio-1 giugno 2018,  
Fiera Milano Rho  
Conlegno protagonista alla fiera internazionale specializzata nel processing e packaging, con uno stand innovativo ed ecosostenibile allestito con mobili firmati 800x1200 eco-design e un workshop sull'esportazione responsabile organizzato da Fitok

**MEETING RIMINI**  
19-25 agosto 2018, Fiera Rimini  
"Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice"



## EVENTI FUTURI

**ECOMONDO**  
6-9 novembre 2018, Fiera Rimini  
**GREEN & CIRCULAR ECONOMY**  
22<sup>a</sup> Fiera Internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile



# RASSEGNA STAMPA

**34 ORE .com**

**Agrisole**  
Certificazione del settore agricolo

Home | Chi siamo | Il Blog

**03** Apr 2018

**L'exploit dei pallet: +8% nel primo trimestre con 1,6 milioni di nuovi pezzi**

**34 ORE**

**«Pallet» rubati o comprati in nero**  
**L'evoluzione della contraffazione**

**ANSA**

**A&E Focus Energia**

Animali | Natura | Cinema | Viaggi | Green | Mobilità | Retail | Risorse | Energia | Asap | Impianti | Green Economy | FOTO | VIDEO

**Legno certificato, "carta vincente sui mercati internazionali"**  
La tecnologia per evitare insetti infestanti

**IL**

**EVENTI** | **EPAL** | [www.epal-pallet.org](http://www.epal-pallet.org)

Trovarsi importanti anche per il mercato italiano che chiude l'anno con un incremento del 6%, più di 9 milioni di pallet immessi sul mercato e un aumento dell'11% delle aziende licenziate del marchio **EPAL**. Numeri che confermano l'apprezzamento della qualità dei pallet **EPAL** a livello nazionale e internazionale.

**UN EPAL IN OTTIMA FORMA**

**AVENIRE.it**

**Tendenze. Imballaggi in legno, cresce l'esportazione responsabile**

**LA GAZZETTA MARITTIMA**

SECONDO LE STIME DELL'ASSOCIAZIONE CONLEGNO

**Cresce il mercato dei pallet di EPAL**

Trimestre d'oro che inaugura il 2018 con 2.585.954 pallet prodotti e riparati in Italia, +50% rispetto al 1° trimestre del 2014 - Le novità tecnologiche proposte dalla European Pallet Association

**LA GAZZETTA MARITTIMA**

PER AIUTARE GLI IMPRENDITORI NELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

**Contenzioso doganale il decalogo "Conlegno"**

Tra le raccomandazioni degli esperti: avvisare il Consorzio dell'avvenuta contestazione e attendere l'ispezione dell'incaricato **FITOK** prima di togliere i sigilli

**modulo**

DIBATTITO

Le città si evolvono grazie al legno: il mattone del futuro sta trasformando il volto dei centri urbani

**il Giornale**

**LA CLASSIFICA**

**I CAMPIONI DI MOBILI E CARTA**

Paese	Italia	Francia	Germania	Paesi Bassi	Spagna	Stati Uniti	Regno Unito	Polonia	Canada
1.000	1.200	1.100	1.300	1.400	1.500	1.600	1.700	1.800	1.900

**L'AVVISATORE MARITTIMO**

I DATI CONLEGNO

**Pallet Epal, cresce produzione italiana ma manca il legno**

**RASSEGNA - IMBALLAGGIO**

**LA GUERRA COMMERCIALE SI COMBATTE CON IMBALLAGGI CERTIFICATI**

LA GUERRA COMMERCIALE PREANNUNCIATA DAGLI USA MINACIA L'ECONOMIA MONDIALE CON IMPORFANTISSIME RIPERCUSSIONI ANCHE SULL'ITALIA. SECONDO LE STIME DELLA COLNINET, SARANNO IN RISCHIO OLTRE 50 MILIARDI DI EURO DI ESPORTAZIONI MADE IN ITALY, SOPRATTUTTO NELL'AMBITO AGRICOLA/ALIMENTARE.

**ItaliaOggi**

**FITOSANITARIO**  
**Imballaggi contro gli alieni**

**DONNA MODERNA**

**STILI DI VITA**

**Il legno è il nuovo mattone**

Ecologico, antiscandalo e resistente: è il materiale per costruire le abitazioni del futuro, dalle villette ai grattacieli delle metropoli europee. Ed è sempre più utilizzato anche nel design

**LA GAZZETTA MARITTIMA**

Cresce il mercato dei pallet di **EPAL**

**logistica**

La guerra commerciale si combatte con imballaggi certificati

**e7** il settimanale di quotidiano energia

**Contenziosi doganali, ecco il decalogo di Conlegno per gli imprenditori**  
L'iniziativa intende offrire un supporto nel dirimere le controversie internazionali

**CASA NATURALE**

**VIVERE NEL LEGNO**

VIAGGIO TRA I PROGETTI D'ECCELLENZA ALLA SCOPERTA DELLE ESSENZE CHE FORMANO BENEOR

**la Repubblica**

**A&F**  
AFFARI - FORNACE

**POLTRONE IN GIOCO**

Cambio ai vertici di Conlegno: **Oriano Fravega** è il nuovo presidente del consorzio per la tutela del legno e del sughero.



# Link utili

## **CONLEGNO CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO**

Foro Buonaparte, 12  
20121- Milano (MI)  
T +39 02.89095300  
info@conlegno.eu  
www.conlegno.eu

## **FLA FEDERLEGNOARREDO**

Foro Buonaparte, 65  
20121- Milano  
T +39.02806041  
web@federlegnoarredo.it  
www.federlegnoarredo.it

## **ASSOIMBALLAGGI**

Foro Buonaparte, 65  
20121- Milano  
T +39 02.80604326  
web@federlegnoarredo.it  
www.assoimballaggi.it

## **ASSOLEGNO**

Foro Buonaparte, 65  
20121- Milano  
T +39 02.80604 577  
carmen.prisco@federlegnoarredo.it  
www.assolegno.it

## **INSERZIONISTI:**

### **CORNO PALLETS SRL**

Via Revello, 38  
12037- Saluzzo (CN)  
T +39 0175.45531  
info@cornopallets.it  
www.cornopallets.it

### **BEA ITALIANA S.P.A.**

Via Montello 221/223  
20831- Seregno (MI)  
T +39 0362 330129  
info@it.bea-group.com  
www.bea-group.com

### **U.I.F.A.T. S.R.L.**

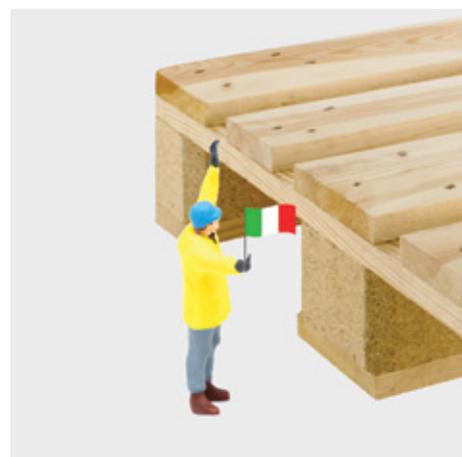
Via Varese, 5/7  
20020 – Lainate (MI)  
T +39 02.93572604  
info@uifat.com  
www.uifat.com

### **FERRERA S.R.L.**

Via Piemonte, 20  
20841 – Carate Brianza (MB)  
T +39 0362.900980  
info@ferrerasrl.it  
www.ferrerasrl.it

**legnoquattropuntozero.it**

**Il portale del nuovo magazine  
di Conlegno**



## dietro un grande pallet ci sono tanti piccoli dettagli

Il pallet EPAL prodotto in Italia ha un lotto di rintracciabilità fitosanitaria che lo rende unico e più sicuro



EPAL è il marchio internazionale di prodotto che contraddistingue il sistema di interscambio di pallet riutilizzabili più diffuso d'Europa. In Italia, il Comitato tecnico EPAL di Conlegno rappresenta il marchio EPAL a livello nazionale e, attraverso la società di ispezione Bureau Veritas, garantisce la qualità dei pallet EPAL.

Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero | Foro Buonaparte, 12 - 20121 Milano (MI) | T + 39 02.89095300 | [epal@conlegno.eu](mailto:epal@conlegno.eu) | [www.conlegno.eu](http://www.conlegno.eu)



ESPRESSO

# *il legno è sempre una buona idea*

**Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità:**

questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un Consorzio senza scopo di lucro, promosso dalle principali associazioni di categoria del legno e della carta, con oltre 1.600 imprese aderenti.

Ad oggi Conlegno gestisce 14 marchi a livello nazionale e internazionale che operano nell'ambito del recupero, riutilizzo, produzione e innovazione dei prodotti in legno e derivati.



# conlegno

consorzio servizi legno sughero

[www.conlegno.eu](http://www.conlegno.eu)

*“A noi i valori. Alla natura i capolavori”*